

CIRCOLARI / Chiusura tesseramento 2007 e quote 2008

NOTIZIARIO MENSILE SETTEMBRE 2007

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Marco Furlani, guida alpina trentina, e la figlioletta Lucia verso nuovi orizzonti (da "Ampio respiro". Nuovi Sentieri editore, Belluno 2006, per gentile concessione)

Numero 9 - Settembre 2007 - Mensile - Sped. in abbon. postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

Sui sentieri di papà

Dossier: in montagna con i bambini (riservato alle "famiglie in gamba")

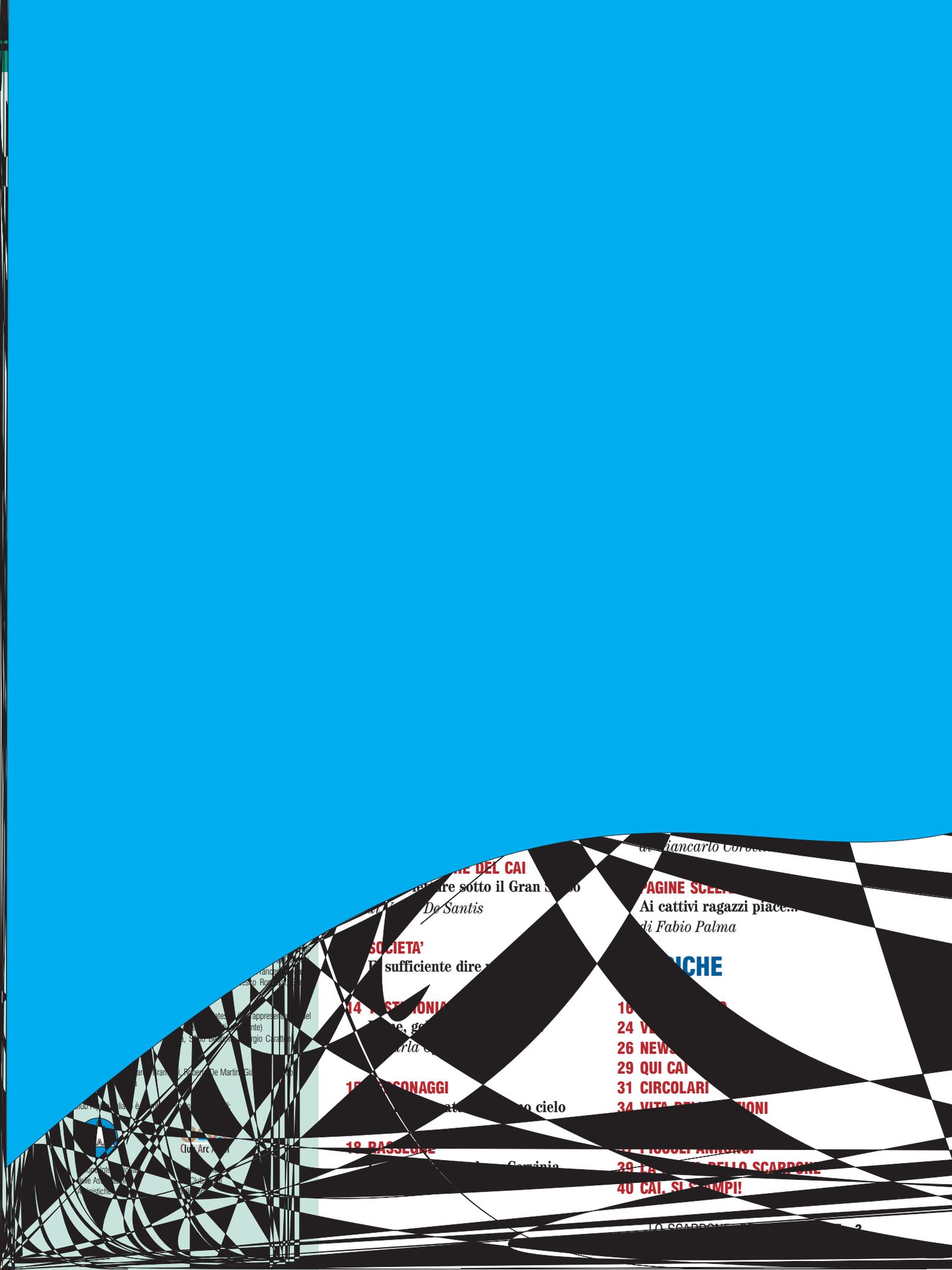
Il Club Alpino Italiano rinnova il proprio volto, e lo fa attraverso il nuovo portale on-line, con funzionalità nuove e più avanzate rispetto al vecchio sito, con un restyling grafico complessivo e contenuti aggiornati, presentati in modo da suscitare l'interesse sia dei soci e di coloro che conoscono già il Club alpino, sia dei semplici curiosi. Le principali novità sono la possibilità di visualizzare la versione italiana, inglese o francese del portale, un motore di ricerca interno per trovare in modo comodo e veloce le informazioni che interessano, un form per iscriversi direttamente alla newsletter già in home page. E nell'home page i visitatori possono trovare subito news ed eventi attinenti alla vita delle sezioni, oltre a contenuti di carattere più generale, utili anche per chi vuole semplicemente approfondire la conoscenza del mondo della montagna. Nel menu laterale inoltre è possibile accedere a pagine interne con un modulo per l'acquisto on-line di gadget e materiali CAI.

Rispetto al vecchio sito è stata migliorata la navigabilità complessiva e l'accessibilità per consentire la visitazione del nuovo portale al pubblico più ampio possibile: accanto ai contenuti tradizionali, presenti anche sul vecchio sito e relativi alla storia, alle attività e all'organizzazione del Club alpino, ve ne sono di nuovi, tra cui descrizioni aggiornate delle scuole e delle commissioni del Sodalizio e aree multimediali dedicate ad archivi di fotografie e filmati.

L'immagine del club ne esce dunque rinnovata grazie a una presenza on-line più qualitativa rispetto al sito precedente, all'apertura ai giovani attraverso una veste grafica spigliata e accattivante, e a Mountainblog, un blog dedicato alla discussione di temi interessanti per gli appassionati di montagna, realizzato secondo lo stile di comunicazione più adatto a un pubblico giovane, utile passaparola nell'infinito network della blogosfera.

Il nuovo portale, progettato dalla Sede centrale del CAI e realizzato dalla socie-

tà InteRa srl specializzata in siti e portali internet, ha visto un coinvolgimento importante dell'area press che dovrà in prospettiva svolgere un ruolo di interfaccia tra portale, ufficio stampa e mondo dell'utenza professionale, in modo da poter comunicare in modo innovativo i valori della conoscenza e del rispetto della montagna che hanno portato il Sodalizio a partecipare, anche in passato, a diversi eventi .pubb8Rovo



12 IL CAI
Il Gran Sasso
di De Santis

di Giancarlo Corbelli
16 PAGINE SCELTE
Ai cattivi ragazzi piace...
di Fabio Palma

17 SOCIETA'
E' sufficiente dire...

18 FINCHE'

14 TESTIMONIA
...
di Sergio Carattini

18
24
26 NEWS
29 QUI CAI
31 CIRCOLARI
34 VITA DEI CAI

15 PERSONAGGI
...no cielo

18 RASSEGNE
...Gargano

37 FIORELLI ANTONI
39 LA BELLO SCARPONE
40 CAI, SI S'AMPI!

Sui sentieri di papà



Prati, fiori, montagne innevate... Un invito a mettersi alla prova, con il senso di scoperta insito in ogni bambino.

Un'iniziativa sviluppata dalla Sezione di Sesto Fiorentino con le educatrici di un nido comunale ripropone un tema caro a molte "famiglie in gamba": a che età e con quali modalità si può (si deve?) spalancare ai giovanissimi il magico mondo delle nostre montagne? In queste pagine l'esperienza dei soci di Sesto Fiorentino e di quelli di Val d'Enza (Reggio Emilia) per far conoscere e frequentare il territorio alle famiglie con bambini. Ai giovanissimi dedica una riflessione Alessandro Gogna, gloria del nostro alpinismo, scrittore e - si deve supporre - bravo papà. Ugo Merlo racconta come, insieme con Barbara Goio, ha raccolto una serie di trekking per i bambini guadagnandosi un importante premio letterario assegnato in maggio a Trento. Caterina Facchini riferisce sulla sua esperienza di madre e presidentessa di una sezione del CAI. Infine dalla SAT giunge uno istruttivo invito alla lettura per grandi e piccini.

Come programmare delle uscite in montagna con bambini che hanno poco più di un anno e mezzo? Il problema è stato affrontato con metodo da alcune educatrici del Nido di Alice, una struttura comunale di Sesto Fiorentino nata nel 1982 come supporto per le lavoratrici-madri e ambiente ideale per la socializzazione dei bambini. L'esperienza, messa a punto con una parte dei 48 piccoli ospiti, viene presentata in un volume di 118 pagine edito a cura della Sezione del CAI di Sesto Fiorentino (via Veronelli 1/3, www.caisesto.it - info@caisesto.it) e di Sestoidee, istituzione per i Servizi educativi e culturali e sportivi del centro della Toscana. Intitolato "I sentieri di Alice", il libro affronta il problema in ogni detta-

glio a cura delle educatrici Alessandra Boretti, Daniela Fiordelli, Gabriella Lastrucci, Graziella Moscatelli, Susanna Romagnoli.

Numerose e tutt'altro che scontate sono le cose da sapere, dai primi passi alla scelta degli itinerari, dalla partecipazione delle famiglie alle cose da portare, dagli imprevisti durante le uscite alle incognite della meteorologia.

L'iniziativa, come rileva il presidente della sezione del CAI Andrea Giorgetti, s'inserisce all'interno del progetto "Oltre l'ostacolo", nato nel Sodalizio di Sesto Fiorentino qualche anno fa per accompagnare in ambiente naturale persone che hanno qualche forma di disabilità. Anche i bambini in effetti possono rientrare in questa categoria, a maggior ragione se di appena 2-3 anni, se non altro per l'oggettiva incapacità di decidere autonomamente se, dove e come andare. "I sentieri di Alice", spiega Giorgetti, "rappresenta un esempio di escursionismo senza limiti d'età, in attesa e con la speranza che in questi bambini, ma vorremmo dire in tutti, nasca la curiosità di vedere un giorno delle 'vere' montagne".

Sempre in tema di escursioni con bambini in tenera età, va segnalata l'esperienza "Famiglie in gamba", nata all'interno della sottosezione Val d'Enza (Sezione di Reggio Emilia) per far conoscere e frequentare il territorio alle famiglie con bimbi dai 4 ai 12 anni. Alla sua sesta stagione, il bilancio si presenta positivo grazie a una partecipazione costante e numerosa (spesso con oltre 100 partecipanti per ogni escursione). Le famiglie che hanno voglia di trascorrere la domenica in compagnia

all'aria aperta, scambiando esperienze ed emozioni, camminando o pedalando nella natura, possono considerarsi "famiglie in gamba". Questa la filosofia del gruppo che frequenta l'Appennino (province di Reggio Emilia, Parma, Modena, Piacenza) con qualche puntata anche in pianura o al mare (Liguria). ■



Quei primi passi fra rocce e ghiacci

Bisogna imparare presto a camminare in montagna. È questo l'invito di Ugo Merlo, autore con Barbara Goio di "Trekking con i bambini"

L'andar per monti significa per un bambino conoscere attraverso la sperimentazione sul campo il territorio in cui si muove, le sue caratteristiche, aiutato dalla propria naturale curiosità e da quella di chi lo accompagna, genitori o accompagnatori del Club alpino. Si impara a comprendere la montagna e a sentirsi in sintonia con l'ambiente alpino. Se poi certi insegnamenti avvengono attraverso il gioco associato all'esperienza, il bambino vive momenti di divertimento che rimarranno impressi per sempre nella sua mente.

Ricordo la mia prima volta sul ghiaccio del Cevedale. Camminavo sulla morena e il ghiaccio affiorava piano piano. Ricordo l'emozione fortissima nell'avvicinarmi al dedalo dei seracchi e a una magnifica grotta di ghiaccio. Fu l'imprinting che mi ha fatto amare la montagna innevata di più di quella verticale. Da quel momento, avevo sette anni, quando parlavo con i miei compagni sapevo veramente che cosa era un ghiacciaio.

Perché abituare presto i bambini a muoversi e a camminare in montagna? La risposta l'ha data, in

occasione della presentazione del libro "Trekking con i bambini" che ho scritto con la collega Barbara Goio, il professor Federico Schena direttore del CeBiSm (Centro interuniversitario di ricerca in bioingegneria e scienze motorie), che ha riferito alcuni dati allarmanti: in Italia il 25% dei bambini sono in sovrappeso e il 7% è obeso. Grazie all'automobile e allo stile di vita cittadino c'è infatti un forte calo nel coordinamento motorio dei bambini e una riduzione della capacità motoria di base.

Scrivere "Trekking con i bambini" mi ha riportato indietro negli anni, a quando bambino sono stato educato alla montagna, ad apprezzarne le sue bellezze, le sue fatiche.

Perché salire è anche fatica, cui segue la gioia di arrivare alla meta, della stretta di mano, della pacca sulle spalle. Gestì che in alpinismo hanno ancora oggi un significato. E per fortuna. Nel libro abbiamo cercato non solo di suggerire itinerari adatti ai bambini, ma anche di dare notizie utili per affrontarli in sicurezza, per mettersi nella lunghezza d'onda della natura.

Ugo Merlo

Ugo Merlo, socio della SOSAT, con il premio ITAS ricevuto per il volume "Trekking con i bambini" (Curcu & Genovese) scritto con Barbara Goio, che illustra 28 itinerari per i più piccoli. Qui sotto un disegno infantile tratto dall'Annuario della Sezione di Riva (TN).



Sognate, bambini!

Ci sono momenti di grande felicità di cui i bambini sono i principali e inconsapevoli artefici. Ci sono anche momenti in cui uno pensa di non essere mai riuscito, come padre ed educatore, a far sentire loro quanto grande e quanto bella sia davvero la natura che ci circonda. E teme di non esserci riuscito soprattutto con i propri figli. E intanto il tempo passa e a volte quella sensazione si fa forte e spiacevole.

Quello che io ho sempre desiderato dai ragazzi è la prova che "sentano" in una maniera speciale la grandezza di ciò che li circonda: ciò che magari altri bambini, per problemi educativi e caratteriali di cui non sono certo responsabili, non sono in grado di fare. La montagna è anche un invito a sognare. Sognate, bambini, sognate tanto. Liberare quei sogni che di certo sono dentro al vostro cuore, un po' prigionieri.

Alessandro Gogna



Il libro giusto, l'età giusta

DA 0 A 5 ANNI

- Francesco Tullio Altan - *Coniglietto va in montagna*, San Dorligo della Valle (TS), Emme edizioni, 2002
- Yvette Barbetti - *Io leggo con gli animali della montagna*, Milano, Lito, 1996
- Kurt Baumann - *Le pietre di luna*, Zurigo, Nord-Sud, 1998
- *In montagna*, Bergamo, Larus, 1997
- James Gourier - *La montagna*, Milano, Mondadori, 2002
- AA.VV. - *I sentieri di Alice*, Club Alpino Italiano, Sezione di Sesto Fiorentino, 2005

DA 6 A 10 ANNI

- Andrée Bertino & Fredo Valla - *Le montagne. Curiosità, leggende, meraviglie*, Editrice Piccoli, 1988
- Emilie Beaumont - *Il tuo primo libro della montagna*, Bergamo, Larus, 1999
- Joël Farges - *Tashi e nonna Turchese*, Milano, Jaca Book, 1996
- Anita Graneri - *Vetuste vette*, Milano, Salani, 2002
- Agostino Traini - *Il signor Acqua va in montagna*, San Dorligo della Valle (TS), Emme, 2002
- Jacqueline Wilson - *Scalata in discesa*, Casale Monferrato, Piemme Junior, 2000
- Renzo Zonca e Roberto Cremaschi - *Passeggiate con i bambini sulle montagne bergamasche*, Edizioni Junior con il patrocinio del CAI di Bergamo, 1996
- Gordon Korman - *Everest, l'ultima sfida*, Milano, Piemme Jr, 2002
- Barbara Goio, Ugo Merlo - *Trekking con i bambini*, Trento, Curcu & Genovese, 2006

DA 11 A 14 ANNI

- P. D. Bach - *Il mistero dell'Everest*, Novara, De Agostini, 2002
- AA.VV. - *Montagna primo amore*, a cura di Roberto Serafin, Milano, Club Alpino Italiano, 2002
- Dino Buzzati - *Barnabo delle montagne*, Milano, Mondadori scuola, 2001
- Marina Moroli - *Le Alpi: dai 4807 metri in giù*, Firenze, La biblioteca, 2000
- Johanna Spyri - *Heidi*, Casale Monferrato, Piemme, 2001
- Adalbert Stifter - *Cristallo di rocca*, Milano, Adelphi, 1988
- Lorenzo Revojera - *L'avventura della montagna*, Milano, Ancora, 2006

Questo prospetto nasce, con qualche aggiornamento, da un catalogo per ora unico e fondamentale dei libri per ragazzi, una capillare ricerca compiuta da Laura Gentilini e Riccardo Decarli nel 2002 per la Società Alpinisti Tridentini con l'obiettivo di stimolare nei bambini e nei ragazzi la curiosità per la lettura e contemporaneamente aprire i vasti orizzonti della montagna con le varie implicazioni conoscitive e ludiche. Il volume intitolato "Grandi montagne per piccoli uomini", 182 pagine, può essere richiesto alla SAT, via Mancini, 57, 38100 Trento, tel 0461-981871, e-mail sat@sat.tn.it al costo di 2 + spese postali).

I libri sono suddivisi per categoria e fascia d'età, per andare incontro alle esigenze dei giovani lettori e degli educatori, tra cui anche, e soprattutto, i genitori.

Ciascun libro inoltre è corredato da un abstract. Particolare significativo. Il primo libro di montagna scritto espressamente per ragazzi non poteva essere che inglese: si tratta di "A tour to Great St. Bernard's and round Mont Blanc" di William Rose e H. Seymour (Harvey and Darton, 1827).



Mamma e presidente



Caterina Facchini (CAI Cede-golo) con le gemelle Angela e Francesca.

Sono nata in un piccolo paese della Vallecamonica, Braone, tra la Concarena e il Pizzo Badile Camuno. Ho ricordi chiari del periodo della mia fanciullezza, quando nel pomeriggio mi trovavo nella piazzetta con i miei compagni di classe per decidere che gioco fare. E quasi sempre il gioco preferito era salire nel bosco e andare a cercare delle piccole rocce da scalare. Questo è stato il mio primo approccio alla montagna. Riconosco di avere avuto anche un'altra fortuna, quella di poter passare tutte le mie vacanze estive nella cascina della mia famiglia a Negola. Il giorno della partenza mio papà doveva fare parecchi viaggi per portare su galline, conigli, una mucca, cani, gatti e tutto il resto. Passavo tre mesi immersa nel verde dei prati e ogni volta era una scoperta andare con la mia mamma e il mio papà per funghi, per noci, per castagne, per legna o semplicemente a raccogliere mazzolini di fiori.

Crescendo ho sempre ritrovato in me questa voglia di andare per sentieri, questo bisogno di spazi aperti e di silenzio, e pian piano mi sono avvicinata al grande mondo del Club Alpino Italiano, fino allora sconosciuto. Finché una decina di anni fa ho accettato, forse un po' ingenuamente, di assumere la presidenza della Sezione di Cede-golo. Unico problema, in quel periodo non si riusciva proprio a coinvolgere i giovani: le tante uscite organizzate per i ragazzi non avevano successo. Forse non ci credevamo abbastanza.

Quando dopo un periodo di sospensione per dedicarmi alle mie gemelle, Angela e Francesca, ho accettato nuovamente la presidenza della sezione, forse anche grazie alla mie bambine ho cercato di far qualcosa di più per i giovani, perché da mamma vedevo tutto con occhi diversi, e insieme con un gruppo affiatato di istruttori abbiamo deciso che era davvero giunto il tempo di organizzare il primo corso di alpinismo giovanile. Uscita dopo uscita è stato un susseguirsi di emozioni e scoperte. Abbiamo cercato di far capire il giusto modo di affrontare una salita. Come suggerì il nostro compianto Battistino Bonali abbiamo sempre detto che "l'importante non è ritornare vincitori, ma ritornare più amici".

Caterina Facchini

NO MORE MUSHROOMS INSIDE YOUR BOOTS.

L'UNICO SISTEMA "ATTIVO" CHE PERMETTE AL PIEDE DI TRASPIRARE CAMMINANDO, SENZA RINUNCIARE ALLA MASSIMA IMPERMEABILITÀ DELLA CALZATURA.

Trezeta™ ha recentemente messo a punto una nuova tecnologia attiva: DryonMove™.

La prima e unica che permette al piede di traspirare camminando. Pensata appositamente per chi fa trekking o cammina all'aria aperta per lunghi periodi, rende le calzature impermeabili e traspiranti al 100%.

Il sistema innovativo DryonMove™ di Trezeta™ utilizza un tessuto tridimensionale esclusivo la cui applicazione, nel sottopiede a lunga leaviglie, permette di ottenere una ventilazione interna che porta il calore del piede all'esterno della scarpa.

Dryonlove™
resistant conditions

trezeta™
about walking

L'altimetro segna la stessa quota in Himalaya e nelle Alpi?

“Sono un appassionato di trekking iscritto alla Sezione C.Battisti di Verona. Vorrei sapere se è vero che nella fascia delle alte pressioni tropicali, come quella che comprende l'Himalaya nepalese, una cima o un passo alla quota di cinquemila metri (per fare un esempio) può essere considerato, a causa della pressione atmosferica in quel dato punto, come se si trovasse 400-500 metri più in basso di un equivalente punto alla latitudine delle nostre Alpi”, chiede Lino Simbeni (lino-simb@tin.it) di Santa Maria di Zevo (Verona), al quale offre un chiarimento, per cortese interessamento del Comitato scientifico centrale, l'esperto Roberto Tonelli.

La pressione varia con l'altezza di circa 1 hPa ogni 8 metri (27 ft), e quella al livello del mare vale (mediamente) 1013,25 hPa. Pertanto, per verificare se la pressione atmosferica in un punto (per esempio, un rifugio), letta sul nostro altimetro, è più alta o più bassa del normale, basta dividere l'altitudine (certa) del punto per 8m e sottrarre il risultato da 1013,25, confrontando poi i due valori (quello letto sull'altimetro aneroidale e il risultato del calcolo testé proposto).

Se è vero che l'alta pressione “abbassa” le altitudini lette sull'altimetro a capsula aneroidale, e la sensazione che si prova è quella di stare a una quota inferiore, questo non è sempre valido per località dove insistono alte pressioni “canoniche” perchè la pressione atmosferica varia continuamente duran-

te il giorno per l'irraggiamento solare, e in tempi più lunghi per effetto delle perturbazioni atmosferiche.

Pertanto, se è vero che in alcune zone è presente mediamente un campo barico di alta o bassa pressione, causa prima della circolazione generale dell'atmosfera, i suoi valori possono subire in alcuni periodi dell'anno ampie variazioni. Non si può quindi affermare che nelle località nepalesi si registrano pressioni più alte di quelle registrate in luoghi alpini a uguale altitudine, ma solo che questo avviene, mediamente e per valori poco significativi, in determinate situazioni.

Roberto Tonelli

Protesi: quali limiti per l'escursionista?

Sono un appassionato escursionista, ho 55 anni e sono socio dal 1987 della Sezione di Faenza. Purtroppo da due anni soffro di necrosi alla testa del femore destro e di recente ho subito l'intervento di artroprotesi. Quali possibilità mi si offrono di continuare a frequentare la montagna come escursionista? A questa domanda di un lettore che si firma Massimo risponde il dottor Daniele Malgrati, fisioterapista e presidente della Commissione medica del CAI di Bergamo.

Si può dire che l'intervento di protesi all'anca oggi abbia raggiunto un livello di eccellenza tale da consentire a chi lo subisce un ottimo recupero funzionale che in alcuni casi consente alla persona di dimenticarsene. Il guadagno in termini funzionali dipende da molti fattori. Il primo ovviamente è una buona tecnica di impianto, il secondo è la scelta della protesi in funzione di un soggetto che abbia ancora desideri sportivi. Il terzo punto è la scelta del momento di intervento che va deciso prima che si instaurino severe alterazioni muscolari e compensative legate al dolore. Il quarto punto è un'ottima riabilitazione. Il quinto punto è la persona che subisce l'intervento: fortissima dev'essere la motivazione ma altrettanto rigorosa e scrupolosa l'osservazione dei tempi di recupero e l'impegno a ottenere il meglio in termini di articolarietà, muscolazione, propioretività, destrezza.

A questo proposito, abbiamo riabilitato persone che hanno appieno ricominciato attività sciistiche, alpinistiche a ottimo livello con followup a 2-5-8 anni senza problema alcuno.

Daniele Malgrati

Concorso fotografico

Mandateci le foto più belle

Le vacanze avranno senz'altro offerto vivaci spunti a chi intende partecipare al concorso legato alla nascita dell'archivio fotografico del CAI Centrale... Come è stato riferito sullo Scarpone di agosto le foto (a colori, possibilmente non ritoccate) dovranno essere spedite entro il 30 novembre in formato jpeg via e-mail all'indirizzo ambiente.natura@cai.it e con oggetto “Concorso fotografico CAI”. In alternativa potranno essere spedite tramite posta normale su CdRom alla Sede centrale, via Petrella 19, 20124 Milano. Ciascuna foto spedita tramite e-mail non dovrà superare la dimensione di 4 MB. Nessun limite se su CdRom. Il tema “Da valle a cima” è incentrato sul paesaggio e l'ambiente montano. Sei sono le sezioni: Alpi Occidentali, Alpi Centrali, Alpi Orientali, Dorsale Appenninica, Europa, Paesi extraeuropei (tre foto premiate per sezione per un totale di 18 premiate). E' inoltre prevista una Sezione speciale dal titolo “Ambiente e biodiversità” (5 foto premiate). Ciascuna foto dovrà essere accompagnata dalle seguenti informazioni e documenti: titolo della foto; nome e cognome dell'autore, indirizzo e recapito telefonico; che cosa viene rappresentato (nome del gruppo montuoso, della cima, ecc.) e località da cui è stata scattata la foto; eventuali altre informazioni (a discrezione dell'autore); liberatoria circa la possibilità di utilizzo da parte del CAI delle foto ricevute e per il trattamento dei dati personali (disponibile sul sito www.cai.it). I vincitori riceveranno una copia a scelta di un libro della collana CAI/TCI “Guida ai monti d'Italia” e vedranno le loro foto pubblicate su “La Rivista” e sul sito web del CAI.

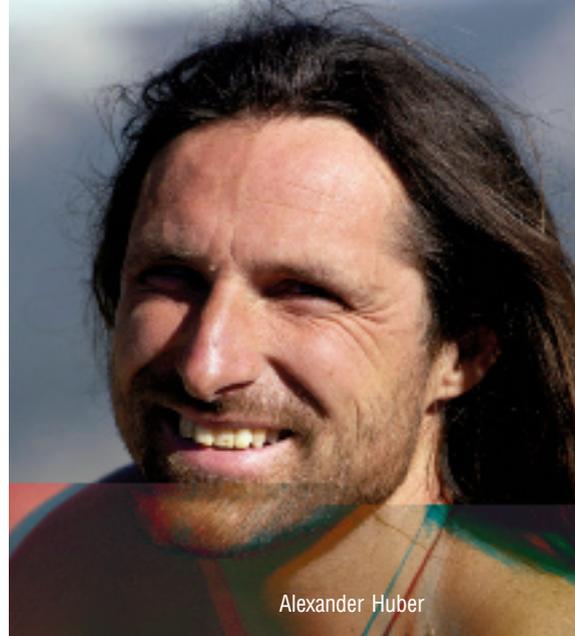
Signori delle cime

Alpinista completo, ricco di grandi doti umane, tecniche e culturali, guida alpina, ha frequentato con passione le Dolomiti Bellunesi tracciando vie nuove e di ricerca anche sulle difficili Pale di San Lucano e sulla Marmolada. Questo, in sintesi, il ritratto di Alessandro Gogna, genovese, classe 1946, delineato nella motivazione della giuria del Pelmo d'oro. Gogna ha ricevuto il riconoscimento il 27 e 28 luglio a Livinallongo (Belluno) per la carriera alpinistica insieme con altri protagonisti di ieri di oggi, di sempre: il musicista Pepi De Marzi ("uomo di vasta cultura, musicista e compositore, fondatore e direttore del coro I Crodaïoli, tra i più rilevanti compositori italiani nel canto di ispirazione popolare, autore di pagine memorabili come "Signore delle Cime", ha dedicato al Pelmo, la dolomite più esaltante del Cadore, una delle sue più belle canzoni"); i fratelli tedeschi Alexander e Thomas Huber ("alpinisti eccezionali, polivalenti, completi, veloci, dotati di tecnica raffinata, hanno lasciato la loro impronta creativa anche sulle

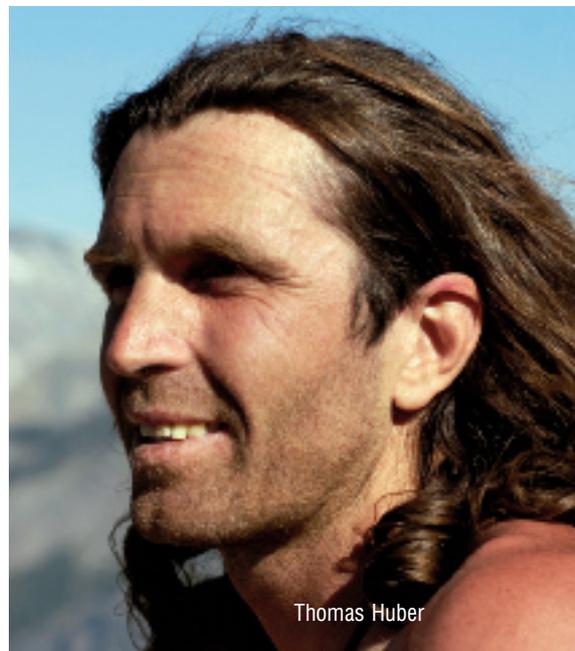
Premiati Alessandro Gogna, i fratelli Huber, Bepi De Marzi, Rolly Marchi e insigni famiglie di rifugiisti bellunesi. Al Pordoi convegno del CAI nel decennale dell'iniziativa

Dolomiti Bellunesi dove hanno compiuto imprese leggendarie al confine con l'impossibile"); l'intramontabile Rolly Marchi ("eclettico rappresentante della cultura dolomitica, scrittore raffinato e ironico, fotografo con un passato di ciclista, atleta, sciatore, alpinista, ispiratore della nascita del Coro della SAT e padre della Coppa del Mondo 3-Tre, del Trofeo Topolino, dello Sci Accademico, del KL Chilometro lanciato e di tante altre manifestazioni internazionali").

Ma quest'anno la commissione giudicatrice (presidente Sergio Reolon, componenti Roberto De Martin, Matteo Fiori, Soro Dorotei, Ugo Pompanin, Giuliano De Marchi, Italo Zandonella) ha voluto colmare un vuoto più volte denunciato premiando le famiglie che hanno gestito per più di cinquant'anni i rifugi alpini ed escursionistici dell'area bellunese, "per l'ospitalità offerta con professionalità, amicizia e spirito di sacrificio". E a salire sul podio sono state le famiglie Da Corte Colò (Lavaredo, Auronzo di Cadore), Verzi (Capanna Tondi, Cportina), Alberti (Cinque Torri), Siorpaes (Nuvolau), Lacedelli (Duca d'Aosta), Ghedina (Pomedes), Adami (Mulaz), Ciotti (Tita Barba), Del Bon (Falier), De Zordo (Remauro), Recafina (Angelo Dibona), Dibona (Lago d'Ajäl), Trebo (Valparola),



Alexander Huber



Thomas Huber



Alessandro Gogna



Bepi De Marzi



Rolly Marchi

Magagnin (Pranolz).

I festeggiamenti per il decennale del premio che prende il nome dal gigante dei Monti Pallidi, il famoso "seggolone degli Dei" che troneggia accanto alla Civetta, sono stati preceduti da un'anteprima alla Sede centrale del CAI, onorati dalla presenza del presidente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa, dei vicepresidenti generali Valeriano Bistoletti e Umberto Martini, con il sigillo del convegno nazionale del CAI sulle "buone pratiche per uno sviluppo del turismo montano sostenibile", ospitato nell'accogliente Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" di passo Pordoi

L'Amministrazione provinciale ha sottolineato i dieci anni del "Pelmo d'oro" con la pubblicazione di un libro che raccoglie motivazioni e profili dei premiati (una cinquantina) dal 1998 al 2007. ■

Sulle tracce del Duca

Promossa dal Club Alpino Italiano, dall'Università degli Studi di Brescia e dall'associazione ambientalista "Lumana Dimora" in collaborazione con l'associazione non governativa di volontariato AVSI e in accordo con la Makerere University di Kampala, la seconda spedizione scientifica "Rwenzori 2007" ha visto nel corso dell'estate ricercatori italiani impegnati in studi topografici, ambientali e nella cooperazione allo sviluppo. Iniziati nel 2006 con la spedizione "Sulle tracce del Duca degli Abruzzi", gli studi ambientali sulle Montagne della luna vedono impegnati i ricercatori Giorgio Vassena, Gregorio Mannucci e Costante Bonacina in studi ambientali sul riscaldamento globale e sulla riduzione della copertura dei ghiacciai sulle montagne del Rwenzori in Uganda.

La spedizione, partita il 20 luglio alla volta del Rwenzori Mountains National Park alla frontiera occidentale dell'Uganda al confine con la Repubblica del Congo, ha fatto ritorno l'8 agosto dopo avere integrato il costituendo sistema di monitoraggio meteo-climatico del parco del Rwenzori con strumentazioni per la valutazione dell'insolazione globale sui ghiacciai subtropicali più alti del Continente nero e con l'installazione di una nuova stazione meteo-climatica d'alta quota che trasmetterà i dati, tramite un sistema radio di nuova creazione, direttamente in Italia.

La seconda spedizione scientifica "Rwenzori 2007" con il presidente del Comitato scientifico Giorgio Vassena si è impegnata in studi topografici, ambientali e nella cooperazione allo sviluppo

Il gruppo di ricerca ha provveduto anche all'installazione di una stazione GPS permanente presso l'Università di Makerere che servirà per il tracciamento della nuova cartografia ugandese nonché all'inquadramento topografico dell'intero parco nazionale del Rwenzori. Le suddette azioni faranno sì che lo Stato ugandese possa procedere nella rideterminazione e nel mantenimento del sistema di riferimento, per usi cartografici ed ingegneristici, oltre che per scopi di navigazione terrestre, marina e aerea. La strumentazione impiegata, di tipo avanzato, è stata donata da una società statunitense, leader nel mondo nel campo del posizionamento con sistemi satellitari GPS.

Il programma di ricerca è stato integrato, al fine di sviluppare un turismo sostenibile nell'area, con il tracciamento, tramite tecnologia GPS laser a scansione ad alta precisione, della rete sentieristica del parco nazionale del Rwenzori. In tal senso è stata impiegata la medesima struttura di dati realizzata dal gruppo di lavoro del CAI, denominato SIT CAI, che vede nella Provincia di Brescia una delle sue prime implementazioni pratiche.

I ricercatori italiani hanno infine provveduto, nell'ambito di un nuovo progetto di istruzione e formazione volto a inserire la popolazione locale all'interno delle attività di ricerca, a formare le guide del parco nazionale sulle attività di monitoraggio, funziona-

mento della stazione metereologica e le basi informatiche per lo scaricamento dei dati rilevati finalizzate alla valutazione del riscaldamento dell'area, che stante i dati disponibili potrebbe entro i prossimi venti anni scomparire del tutto.

Particolare interessante. All'interno della spedizione l'Università degli Studi di Brescia è intervenuta al Workshop "A Global Change Research Network in African Mountains", tenutosi presso Kampala dal 23 al 25 luglio, esponendo i primi risultati del nuovo progetto di ricerca in alta quota sul cambiamento climatico in atto negli ultimi anni e sugli effetti di questo sulla catena del Rwenzori, zona di straordinario interesse naturalistico che l'UNESCO ha inserito, dal 1994, nell'elenco dei "World Heritage Sites".

Sono comunque previste a breve scadenza nuove missioni in terra africana per dare continuità alle numerose ricerche del Progetto triennale attivate lo scorso anno, in concomitanza con l'anniversario della scalata del Duca degli Abruzzi, e ora sancite anche da importanti rapporti di collaborazione ufficiale tra il Club Alpino Italiano, l'Università degli Studi di Brescia, enti e ricercatori ugandesi. ■



Punta Margherita e, accanto al titolo, Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Prevenire è meglio

La prevenzione degli incidenti in montagna trova frequenti riscontri nelle pagine dello Scarpone. In agosto una pagina speciale era riservata al Soccorso alpino: a raccomandare prudenza sui sentieri delle vacanze ha provveduto autorevolmente il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Pier Giorgio Baldracco (CNSAS). In precedenza una campagna contro la "morte bianca" è stata realizzata con la collaborazione del Servizio Valanghe Italiano (SVI). Va ricordato che vivo interesse ha suscitato tra i lettori anche la segnalazione dell'opuscolo dedicato alla "Sicurezza sul sentiero", frutto dell'ope-

ra di prevenzione svolta dal CNSAS e dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo nell'ambito della campagna "Sicuri in montagna". Per quanto riguarda la reperibilità di tale pubblicazione, distribuita agli accompagnatori di escursionismo, il progetto al quale è necessario assicurare il massimo appoggio a tutti i livelli prevede l'inserimento in formato pdf (Portable Document Format) di questo e altri opuscoli sulla prevenzione nel sito del CNSAS, da dove potranno essere agevolmente scaricati sul proprio PC. Molte richieste d'informazioni sono infine arrivate alla redazione anche per il dvd "Un agazon per amico": per riceverlo occorre rivolgersi



La copertina del dvd "Un agazon per amico" distribuito dal Soccorso alpino del Veneto.

al Soccorso Alpino e Speleologico Veneto, via dell'Artigianato 22, 32100 Belluno, tel 0437.930961, email veneto@cnsas.bl.it - www.cnsas.bl.it ■

Niente rischi, te lo spiego in due lingue

Come mi preparo a una gita? Che cosa metto nello zaino? Come mi comporto in caso d'incidente? Nelle 30 pagine dell'opuscolo "Sicheres Bergwander" (Montagna in sicurezza) il Soccorso alpino di lingua tedesca della Provincia di Bolzano (Bergrettungs-dienst, AV Südtirol) elargisce con vignette e accattivanti diagrammi il suo prezioso vademecum distribuito gratuitamente anche in versione italiana. Nella prevenzione, come nell'operatività sul territorio, l'organizzazione va di pari passo con quella del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Alto Adige. E non potrebbe essere diversamente. L'articolo 80 della legge finanziaria del 27 dicembre 2002 specifica infatti che "il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili ed impervi è di norma attribuito al CNSAS del CAI e al Bergrettungs-dienst (BRD) dell'Alpenverein Südtirol (AVS). Al CNSAS e al BRD spetta il coordinamento nei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità". La legge 21 marzo 2001 n.74 riconosce inoltre in entrambi i casi il compito di prevenzione e la vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, sci alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche e di ogni altra attività connessa alla "frequenziazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale nell'ambiente montano ed ipogeo".

Il cuore del BRD pulsa nel silenzio di Vilpiano, a pochi chilometri da Merano, in una zona intensamente coltivata a frutteti e vigneti. Si entra quasi in punta di piedi nei moderni uffici, nella grande palestra dove una struttura consente di simulare i più impegnativi recuperi con il vericello, nei magazzini con le moderne attrezzature riservate ai tecnici. Sul buon funzionamento vigila il presidente Sepp Hölzn, classe '41, due figli a loro volta impegnati nel soccorso alpino, e un curriculum da Guinness dei primati:

nel '57 viene accolto alla stazione di Merano che guida dal '69 al '93, prima di accollarsi come volontario - allora era rappresentante di una piccola azienda frutticola - il peso dell'intera organizzazione. L'intesa con il soccorso del CAI è perfetta. "Quando il Cnsas ha bisogno d'integrare l'organico in caso di ricerche impegnative, le nostre squadre sono sempre disposte a intervenire al loro fianco. E spesso la reperibilità nelle nostre 34 stazioni viene offerta congiuntamente dai nostri uomini e da quelli del CNSAS a loro volta distribuiti in 22 stazioni", spiega Hölzn.

Oggi i soccorritori sono 848 (età media 31 anni) 38 dei quali sono donne, con un impegno di 120 ore annue. Che possono essere anche molte di più, come nel caso del presidente Sepp che dopo mezzo secolo (a proposito, auguri di cuore!) ancora non si tira indietro se c'è da manovrare un argano o caricarsi in spalla una barella. ■



Sepp Hölzn, presidente del Bergrettungs-dienst (Brd) dell'Alpenverein Südtirol (AVS), e uno degli opuscoli distribuiti in provincia di Bolzano per la prevenzione degli infortuni in montagna.



Riprende, con la collaborazione del

gruppo BiblioCai, la rassegna dedicata al patrimonio librario del Club Alpino Italiano custodito in una serie di prestigiose biblioteche affidate alla passione e alla competenza di centinaia di soci. Il ciclo si è aperto nel 2005 in queste pagine con la Biblioteca nazionale che fa parte integrante dell'Area documentazione del CAI al Monte dei Cappuccini. Successivamente sono state presentate le biblioteche delle sezioni di Lucca, Pordenone, SAT, Bergamo, Milano, Varallo, Firenze. Nel 2006 siamo entrati tra gli scaffali di Schio e Albenga, concedendoci anche una divagazione nell'accogliente sala di lettura della Biblioteca nazionale a Torino alla scoperta del "popolo che legge".

Fin dalla sua costituzione avvenuta nel lontano 1874 la sezione aquilana del Club Alpino Italiano ha annoverato fra i soci nomi di spicco del panorama alpinistico e culturale del centro Italia. Nel corso dei decenni questa presenza si è concretizzata anche attraverso le pubblicazioni, gli scritti e le donazioni di libri e documenti di vario genere sul tema della montagna, che hanno di fatto posto le basi per la nascita della Biblioteca della montagna del CAI dell'Aquila. Il primo registro inventario di cui si ha memoria risale al 1951; da allora la raccolta si è incrementata essenzialmente per doni e scambi e, in tempi più recenti, anche con alcuni acquisti in virtù del modesto ma essenziale contributo derivante dall'applicazione della legge regionale di settore n. 77 del 1998. Attualmente il patrimonio della Biblioteca del CAI dell'Aquila ammonta a circa 2700 monografie, 50 testate di periodici, 100 fra VHS e DVD,

Buone letture sotto il Gran Sasso

120 cartine topografiche, oltre 300 opuscoli e fascicoli di vario genere. Recentemente si è ulteriormente arricchita grazie all'acquisizione di alcune decine di volumi avuti in dono dagli eredi di Stanislao Pietrostefani (socio CAI dal 1926 al 2005, medaglia d'oro del CAI e presidente della Sezione dell'Aquila dalla fine della seconda guerra mondiale fino al 1950); nella donazione sono presenti anche carteggi e documenti riguardanti la vita associativa sezionale, che vanno a incrementare l'archivio storico sezionale. Inoltre dal 2004 la sezione aquilana ha avuto in "custodia" l'intero patrimonio librario dello storico Gruppo speleologico aquilano (oltre 4000 volumi di grande pregio) allo scopo di salvaguardarne l'integrità ed evitarne la dispersione: si tratta di un'importante raccolta tematica sulla speleologia costituita da monografie, periodici e opuscoli vari. La biblioteca aderisce al gruppo di lavoro BiblioCAI, nato con l'intento di realizzare un catalogo unico per le biblioteche di montagna e di valorizzare al massimo quell'universo caratteristico e unico di testimonianze, documenti, reperti e immagini sulla montagna custodito nelle biblioteche sezionali. In tale contesto la sezione si è resa disponibile per l'organizzazione di un corso-seminario per tutte le biblioteche delle sezioni CAI italiane, da ospitare presso la centralissima e accogliente sede sociale. Allo stato attuale la biblioteca del CAI dell'Aquila è senza dubbio una delle più importanti biblioteche specializzate sulla montagna nell'Italia centro-meridionale ed è in grado di offrire ai propri

Riprende il nostro viaggio tra gli scaffali più forniti e prestigiosi. Questa volta ci spalanca le porte la Sezione dell'Aquila il cui patrimonio ammonta a circa 2700 monografie, 50 testate di periodici, 100 fra vhs e dvd, 120 cartine topografiche

utenti i servizi di consultazione e lettura in sede, prestito a domicilio e fotocopiatura; in futuro è prevista l'attivazione del servizio di document delivery (dd) e del prestito interbibliotecario. Per quanto riguarda le ricerche bibliografiche, è stato elaborato un ambizioso progetto che, compatibilmente con le risorse di cui potrà disporre la sezione, dovrebbe consentire l'ingresso nella rete informatica nazionale del Servizio bibliotecario nazionale (Sbn) di cui la Biblioteca provinciale "S.Tommasi", insieme con le biblioteche di facoltà dell'Università degli studi dell'Aquila, hanno costituito il primo polo in Abruzzo nel 1992. A tal proposito occorre rilevare che le ricerche bibliografiche non riguardano ormai solamente soci e appassionati di montagna ma anche studenti universitari, ricercatori e studiosi di ambiente montano. L'intero patrimonio della biblioteca, sistemato in comode scaffalature di recente acquisizione, è stato suddiviso in sezioni tematiche tenendo conto sia della competenza e delle esigenze degli utenti sia del contesto geografico e ambientale (ricordiamo che L'Aquila è al centro di un sistema di zone protette composto da ben tre parchi nazionali e da un parco regionale) in cui la sezione aquilana si trova ad operare. La biblioteca è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì con orario 18.30-20 ed è situata in Via Sassa n. 34, tel. e fax 0862.24342, mail: biblioteca@cailaquila.it" biblioteca@cailaquila.it

Le sezioni tematiche

La Commissione biblioteca della Sezione dell'Aquila ha individuato le seguenti sezioni tematiche: abruzzesistica, alpinismo, CAI, cartografia, Gran Sasso, guide, letteratura, manuali, miscellanea, periodici, rari, scienze, speleologia, tutela ambiente montano, video, cd-rom, dvd, Fondo Pietrostefani. Inoltre si stanno raccogliendo delle pubblicazioni per creare una sezione "ragazzi".

Valter De Santis

su lire

a montagna non
meravigliarsi?
zionata, ma so

■ messo, non si p
te alla redazione in
"Domenica 1 luglio",
Abbruscato, "il gruppo
chiusura dello stage in M
i (20) di età compresa t
insieme a otto accompagna
di raggiungere le corde me
do, si deve attraversare una
rezza si è deciso di 'tirare' un
corda è rimasta sul posto per

"Ma al ritorno abbiamo scoperto
gli ancoraggi realizzati. Non han
toni e cordini in kevlar. Riuscend
rezza abbiamo portato fuori dalla
tà con un certo dispendio di tem
erazioni economiche del danno, q
del gesto".

L'amarrezza di Abbruscato è comp
o di rischio. "Non vogliamo minim
che è un frequentatore o appassion
erato. Sicuramente sono pe
on la gravità di che
cosa è un marinaro s
fienza di ragazzi. L
non è
bisog
la test
menti
Ed e
Bianco
della P
onta c
lio
ati con
dove abbiamo
ani

Ed e
Bianco
della P
onta c
lio
ati con
dove abbiamo
ani

il pi
ccu
a del g
è fin

pr
an

r ideazi

n

A distanza di sessant'anni, Campello Monti (1305 m) mi è ancora nel cuore. Vi ho passato tre anni della mia giovinezza, dal 1945 al 1948, con una dozzina di scolari di tutte e cinque le classi elementari, cari bambini dei quali non ho più alcuna notizia ora che tanto tempo è passato e che il paese (tranne che d'estate) è completamente abbandonato. Scuola e casa della maestra erano nello stesso edificio - ben fornito, lascito del benefattore - proprio sulla piazzetta quasi sempre coperta di neve. Quanta neve nell'inverno 1946! Se aprivo la finestra della cucina, al primo piano, la toccavo con la mano. Per scendere a casa a Omegna, a Natale, e forse anche a Pasqua (ma il ricordo è un po' vago) dovevo passare attraverso la slavina tagliata. Dal ponte sul Chigno non si vedevano i parapetti.

Al cimitero, dove le croci in autunno venivano estratte dalle loro sedi sulle tombe e riposte in uno sgabuzzino, si entrava da sopra il cancello. Ma già era un'avventura arrivare al cimitero, se proprio lo si voleva fare! Morti in quegli anni non ce ne sono stati...forse grazie alle diete forzate, soprattutto tra il '45 e il '46.

La postina, obbligata a scendere quotidianamente all'ufficio di Forno (quando la strada non era impraticabile), arrotondava lo stipendio portando, al ritorno, il pane per tutto il paese, una cinquantina di persone. Mi pare prendesse 3 lire pro capite al mese. Non ricordo se il pane

era un etto o un etto e mezzo per razione, dunque il suo peso nella gerla non le spaccava certo la schiena.

La miniera di nichel era in fase di chiusura: restavano solo gli uffici in quello che era stato l'albergo Capezzone, ma anche i pochi impiegati si preparavano al trasferimento. Di albergo non si parlava più: restava solo l'osteria della Irma, ma ormai mancavano i clienti, visto che i minatori rimellesi non c'erano più.

Quando gli era possibile, saliva il parroco di Forno, con la bicicletta a mano trainata con l'aiuto del cane. In confronto la discesa poteva essere un divertimento, ma la strada era tutta una

L'esultanza di "Gnaro"



Con la salita del 12 luglio al Broad Peak, Silvio "Gnaro" Mondinelli è diventato il secondo italiano e il sesto al mondo ad aver salito tutti e 14 gli ottomila della Terra senza usare ossigeno. Le ultime fasi della straordinaria cavalcata sono iniziate alle quattro di mattina dell'11 luglio: "Gnaro" e Marco Confortola

lasciano il campo base e dopo circa nove ore di cammino, sotto il peso degli zaini carichi di materiale, giungono al campo 3. L'indomani alle 12,30 Gnaro è il primo a toccare la cima del gigante pakistano assieme allo spagnolo Ferran Latorre e all'equadoregno Ivan Vallejo: seguono l'austriaca Gerlinde Kaltenbrunner con il marito tedesco Ralf Dujmovits, la spagnola Edurne Pasaban, gli italiani Confortola, Angelo Giovanetti, Fabio Iacchini e Simone La Terra. Confortola, noto alpinista valtellinese,

ha segnato con questa cima il suo quinto ottomila senza ossigeno. Iacchini, guida di Macugnaga, è al suo primo ottomila.

Particolare importante. Soccorritore e alpinista dalla grinta proverbiale, in più occasioni Gnaro non ha esitato ad affrontare rischi ulteriori a quelli già compresi nella propria personale salita per salvare alpinisti in difficoltà. Come nel 2000, quando sull'Everest riuscì a trascinare fino al campo base avanzato una ragazza ridotta in fin di vita dai congelamenti.

"Vi chiederete che cosa provo, visto che ho finalmente concluso la mia corsa agli ottomila", ha scritto Gnaro sul suo sito (gnaromondinelli.it). "Il sentimento dominante non è stato di felicità, ma di malinconia per tutte le persone che, durante il lungo periodo che mi ha visto impegnato in questa sfida degli ottomila, ci hanno lasciati".

In questa pagina l'esultanza di Mondinelli, finanziere di Alagna Valsesia, in alcune delle sue brillanti imprese a quota ottomila. ■



Bandiere nere per le Alpi a rischio

La VI edizione della Carovana delle Alpi, la popolare campagna di Legambiente realizzata fino a ottobre in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sta rivelando che troppe sono le aggressioni al delicato equilibrio degli ecosistemi montani. Per il sesto anno consecutivo la Carovana percorre l'intero arco alpino italiano per sollecitare i cittadini, le forze economiche e le istituzioni a rendersi protagonisti della sfida della qualità ambientale. "Purtroppo anche quest'anno è necessario denunciare la grave inadempienza del nostro Paese che, a differenza dei vicini d'oltralpe, non ha ancora proceduto alla ratifica



dei protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la Protezione delle Alpi, a cui peraltro l'Italia ha aderito con una legge del 1999", osserva Roberto Della Seta, presidente di Legambiente. Il monitoraggio sullo stato di salute delle Alpi viene realizzato con l'assegnazione delle "bandiere nere" nei luoghi in cui il paesaggio e le risorse naturali sono a rischio, prevalentemente per gli effetti del business dello sci. Con le bandiere verdi viene invece premiato l'impegno di quanti hanno mosso passi significativi verso uno sviluppo di qualità. Il programma completo dell'edizione 2007 della Carovana si può consultare su www.legambiente.com

Restauri

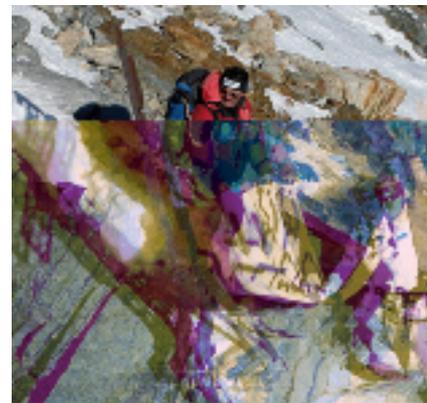
■ Il Cristo delle Vette, la grande statua posta in vetta al Balmenhorn, a 4170 metri nel massiccio del Monte Rosa, sta per tornare a valle. Opera dello scultore torinese Alfredo Bai, fu collocata lassù nel 1955 dagli alpini della Scuola militare alpina di Aosta. Nel 2005 la Presidenza del Consiglio della Regione Valle d'Aosta organizzò le manifestazioni per celebrare il cinquantenario della posa. Ora ha deciso di sottoporla a restauro. Il 9 settembre sarà trasportata dalle guide alpine della Società di Gressoney a Gressoney-La-Trinité dove verrà esposta nel corso di una cerimonia commemorativa. Il ritorno della statua simbolo di pace e fratellanza in vetta al Balmenhorn è previsto nel 2008.

Go Slow

■ Via dei pellegrini. Nonostante la pesante infrastrutturazione e urbanizzazione che prosegue a ritmi sfrenati e l'incognita di un progetto TAV To-Lione, rimangono ancora spazi a pochi chilometri da Torino molto suggestivi e particolari, che meritano di essere conosciuti e tutelati. Dal 5 al 7 ottobre la Scuola per via realizzerà il trekking sulla Via dei pellegrini. Un itinerario fantastico tra elementi naturali (massi erratici, fonti d'acqua, boschi, laghi), architettonici maggiori (Castello di Rivoli, Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, Sacra di San Michele) e minori (antiche borgate, cappelle, torri di segnalazione) e elementi della cultura immateriale (leggende ed antichi toponimi). "Per la scelta di

privilegiare il recupero della viabilità storico-culturale" lungo la Via dei pellegrini il Parco dei Laghi di Avigliana ha ricevuto la menzione speciale per il Premio Go Slow & Co.Mo.Do. Per ulteriori informazioni vedasi il sito dell'ASCM www.collinamorenica.it

Allo sprint



■ Il trentino Andrea Daprai ha stabilito un singolare primato: da Milano è salito il 5 agosto alla vetta del Cervino in 11 ore 27 minuti e 58". Fin dove possibile, ha usato la bicicletta. ■ Sugli 84 km del Sentiero delle Orobie quasi diecimila persone hanno tifato il 5 agosto per gli atleti impegnati nell'Orobie Skyraid valevole quale campionato del mondo di corsa (a staffetta) in montagna. Le prestazioni superlative di Fabio Bonfanti e Emanuela Brizio nella SkyMarathon iniziale hanno assicurato la vittoria finale del team maschile Valetudo Skyrunning Italia e della squadra femminile TX Action capitanata da Daniela Vassali. La gara era patrocinata dalla Sezione di Bergamo del CAI.

Fotografie

■ Care Piccole Dolomiti... è il tema della mostra d'im-

Montanità

Un concetto che fa discutere

Fa discutere il disegno di legge sulle misure per la riduzione dei costi amministrativi che introduce una nozione di "montanità" secondo la quale un comune, per poter essere considerato montano, deve avere l'80% del territorio a un'altitudine superiore a 600 metri, oppure il 50% del territorio oltre i 600 metri ma con un dislivello di almeno 600 metri tra la quota minima e quella massima. Con l'applicazione di questi parametri molti comuni montani verrebbero a perdere la caratteristica di montanità e molte comunità montane sarebbero fortemente ridimensionate.

Contro l'iniziativa si sono schierati i rappresentanti dei comuni e delle comunità montane; in particolare l'UNCEM (l'organizzazione nazionale che rappresenta gli Enti montani) ricordando il ruolo determinante delle comunità montane nella gestione di scuole, sanità, assistenza, viabilità, forestazione e difesa del suolo. UNCEM propone che vengano adottati criteri socio economici: non dovrà essere soltanto l'altimetria a stabilire se un comune possa o meno essere considerato montano, ma si chiede che vengano considerati densità di popolazione, sviluppo demografico, potenzialità di sviluppo delle attività economiche. Fonte e ulteriori informazioni: www.uncem.it

magini di Adriano Tomba, illustre fotografo di Valdagno (Vicenza). La mostra è aperta fino al 23 settembre a Recoaro Terme, organizzata da Carlo Pianalto titolare del bar "Alla seggiovia" della costituenda Biblioteca Alpina, piazza Amedeo di Savoia 7 (tel 0445.75050).

Scienza

■ **Un workshop** di due giorni, dal 31 agosto al 1 settembre, è in programma a Macugnaga (Verbania) sul monitoraggio remoto di ghiacciai. Una particolare strumentazione sarà impiegata per monitorare il ghiacciaio Belvedere sulla parete est del Rosa. Il workshop è organizzato dall'Università di Firenze e da CESI Ricerca nell'ambito del progetto europeo Galahad. Info: www.galahad.eu cliccando sul banner "Macugnaga Workshop".

Paesaggio

■ **A Giuseppe Mazzotti** (1907-1981) è dedicato il 20 ottobre a Montebelluna (TV) un convegno sulla trasformazione del paesaggio. Come vivrebbe oggi e che cosa farebbe il Mazzotti scrittore, alpinista, salvatore delle ville venete, enogastronomo, di fronte alla deriva economica e ambientale, ma soprattutto etica e sociale, degli ultimi 25 anni? Per rispondere a queste domande, esperti si riuniranno presso il Centro direzionale di Veneto Banca.

L'iniziativa è una delle manifestazioni parallele della XXV edizione del Premio Gambrius "Giuseppe Mazzotti".

Info: tel 0422.855609; e-mail message@premiomazzotti.it; www.premiomazzotti.it

■ **Fondovalle alpini:** migliorare il paesaggio rurale. Questo il tema del convegno

internazionale in programma l'11 e 12 ottobre a Morbegno (Sondrio) in concomitanza con la Sagra del bitto. La conferenza punta a promuovere un confronto multi-disciplinare circa il futuro dello spazio rurale e delle funzioni ambientali dei grandi fondovalle alpini, che fronteggia la crescente pressione insediativa da parte di funzioni produttive, terziarie, residenziali e di comunicazione.

Preservare il 'continuum rurale': quali politiche e progetti possono accrescere la multifunzionalità del paesaggio delle aree alpine ad alta densità insediativa?

Segreteria organizzativa: Legambiente, tel +39 02 87386480, alpi@legambiente.org - <http://www.legambiente.org/servizi/appuntamenti.php>

Premi letterari

■ **Il Grinzane montagna** sarà assegnato il 15 settembre a Vinadio (Torino). Tra i premiati Tim Parks (Il silen-

Rassegne

Tutto sul turismo in bici

La passione per la bicicletta è un ottimo motivo per fare del turismo e trascorrere una vacanza attiva con la famiglia. Ma come conoscere le offerte e le proposte delle diverse destinazioni turistiche e dei sempre più numerosi "bike - hotel"? A queste e altre domande risponde "Mountain & Bike - La fiera delle vacanze in bici" che si svolge ad Arco dal 5 al 7 ottobre nella sede e nelle aree circostanti il Palazzo del Casinò.

Organizzata dalla Società Mito Eventi srl di Trento (- tel. 0461.261015, fax 0461.221308 www.mitoeventi.it - www.mitoworkshop.it e-mail info@mitoeventi.it; info@mitoworkshop.it) la manifestazione presenta infatti le molte opportunità di vacanza (proposte e pacchetti turistici) legate a questa disciplina.

zio di Cleaver) e Paolo Rumiz (La leggenda dei monti naviganti). Un convegno avrà come ospiti Enrico Camanni, Fernando Gentilini, Walter Bonatti, Carlo Benigni, Lorenzo Scandroglio, Marco Revelli e Giuliano Soria.

Prospettive

■ **Un seminario internazionale** sul tema "Servizi alla popolazione nelle regioni alpine rurali: partecipazione, mutualità, innovazione" è organizzato dalla CIPRA il 4 e 5 ottobre a Saint André les

Alpes (Alpes de Haute-Provence), Francia.

L'iniziativa, che rientra nel progetto "Futuro delle Alpi", si rivolge a tecnici dello sviluppo territoriale, amministratori, rappresentanti di associazioni, operatori, ricercatori universitari. Info: www.cipra.org/futuro Per eventuali domande rivolgersi ad Alexandre Mignotte (alexandre.mignotte@cipra.org).

Media

■ **Ötzi.** Nel corso dell'estate i contatti al sito del Museo archeologico di Bolzano sono più che raddoppiati. Motivo? L'immagine di Ötzi, l'uomo del Similaun conservato al museo, è tatuata sull'avambraccio sinistro di Brad Pitt, il famoso attore americano. Così l'ultima dimora della mummia, ritrovata 5.300 anni dopo, ha ottenuto una grande e insperata risonanza.

■ **Annibale** "un condottiero geniale, una leggenda che resuscita paure antiche e attualissime" è stato lo spunto colto da Paolo Rumiz nel corso dell'estate per un appassionante reportage nelle pagine del quotidiano La Repubblica, partendo dal Col Clapier in Val Susa dove una targhetta segnala il "probabile passaggio" del cartaginese nel 218 avanti Cristo. ■

CIPRA

Risparmio e fonti rinnovabili

Sfruttando il grande potenziale di risparmio energetico disponibile grazie alle risorse legno, acqua, sole, vento e geotermia, i paesi alpini hanno probabilmente le potenzialità per diventare una regione modello, in grado di soddisfare gran parte del proprio fabbisogno energetico attraverso energie rinnovabili, e con ciò superare le prescrizioni fissate dal Protocollo di Kyoto. Sulla scorta di questa considerazione, la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) il 20, 21 e 22 settembre a St. Vincent (AO), in occasione della sua conferenza annuale, farà il punto sullo stato della produzione da fonti rinnovabili (sui margini e sui limiti ambientali ed economici che contraddistinguono produzioni energetiche che sfruttano l'acqua, il sole, il vento, la biomassa forestale) e sulle politiche relative alla riduzione dei consumi (in particolare uno dei settori dove i consumi energetici possono essere sensibilmente ridotti è quello dell'edilizia). Programma aggiornato della conferenza su www.cipra.org; per informazioni e iscrizione: CIPRA Italia, tel. 011.548626, e-mail: francesco.pastorelli@cipra.org

Confermato il verdetto di Trento

Gia vincitore della Genziana d'oro a Trento, "Primavera in Kurdistan" di Stefano Savona si è aggiudicato anche il Gran premio della decima edizione del CervinoCinemountain film festival. Lo ha deciso sabato 28 luglio la giuria presieduta da Pierre Simoni e composta da Mario Brenta, Daniela Cecchin, Camilla Filippi e Valerio Folco guida alpina e regista. Il film indaga il significato di "montagna" per il popolo curdo, la cui unica madre, secondo un'antica poesia, è proprio la montagna. "Le montagne sono una caratteristica di elezione per il popolo curdo, uno spazio mentale, il paese ideale per chi non ha nazione" ha affermato il regista che ha girato il film da solo, seguendo i guerriglieri nei loro spostamenti notturni, su sentieri esposti e difficili, senza l'ausilio di luci, per impedire che fossero individuati. Il documentario andrà prossimamente in onda in versione ridotta su Raitre. La giuria ha assegnato un premio speciale a

Prossimamente su Raitre il film di Stefano Savona. Premiati anche i carbonai di Andrea Fenoglio

"L'isola deserta dei carbonai" di Andrea Fenoglio, documentario su questo antico mestiere delle valli Lemina e del Grandubbone, girato nei pressi del rifugio Melano, ai piedi della storica falesia di Rocca Sbarua.

"Rain is falling", del tedesco Holger Hernst, una delicata storia di una bambina e della difficoltà di procurarsi l'acqua per certe popolazioni, si è aggiudicato il premio per il miglior cortometraggio. Miglior documentario è risultato "Coast to coast", viaggio esplorativo attraverso l'Africa del Sud su due ultraleggeri degli autori Olivier Aubert e Myke Blyth: con l'intento di celebrare il centenario del primo volo dei fratelli Wright i due piloti offrono il battesimo del volo a una multiforme umanità e ci rivelano il lato "sorridente" dell'Africa nera.

"Quando i bambini giocano in cielo" di Lorenzo Hendel ha vinto il premio per il miglior film a soggetto. Da apprezzare il profondo amore del regista per il popolo Inuit e per la loro identità in declino.

Il premio del CAI per il miglior film d'alpinismo è infine andato a "Rubare metri al cielo" di Enrico Verra, documentario sulle nuove frontiere dell'arrampicata, dal boulder al naturale e su struttura artificiale, allo street-boulder. La pellicola ritrae il fenomeno emergente della scalata, attraverso interviste e immagini di massi appena scoperti e "ripuliti" dalla vegetazione, da una palestra di Torino e dalle "vie" di arrampicata sui palazzi del quadrilatero latino della stessa città. Si tratta di un'attività con una sua dignità, ma fine a se stessa, tesa al perfezionamento del gesto tecnico e del superamento della difficoltà, poco importa se su una struttura naturale o no, se al chiuso o all'aperto, che ci sia o no "la montagna". Il contenuto, più che la forma, ha lasciato perplessi considerato che in concorso c'erano film d'alpinismo, come "Linea d'eleganza" o "Harvest moon" o "First ascent". La scelta può anche essere considerata una risposta all'invito di Cesarino Fava a CAI e guide alpine, di chiarire quello che è alpinismo e quello che non lo è. "Alpinismo è una filosofia di vita", ha affermato Fava, "ma nei giovani c'è molta confusione. Se togliamo l'amore per la montagna all'alpinismo, rimane solo un mucchio di sfasciumi". La giuria del Cervinocinemountain ha dato un parere, ma il dibattito è aperto.

Oriana Pecchio

Celebrazioni

La preziosa eredità di Gino Soldà

Tra i grandi dell'alpinismo, i cui nomi sono stati evocati nel cinquantennale della conquista italiana del K2, Gino Soldà (1907-1989) giganteggia per il suo ruolo di caposcuola dell'arrampicata nelle Dolomiti ma anche per le sue qualità di sciatore, olimpionico a Lake Placid nel 1932. Una vita straordinaria la sua, anche per il ruolo svolto come comandante partigiano e successivamente, nel dopoguerra, come "padre" del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. L'alpinista fu infatti alla guida per 21 anni della stazione di Recoaro-Valdagno, come ricorda il cippo commemorativo posto nel 1994 in via Roma dal CNSAS.

Nel centenario della nascita, a Soldà è stato dedicato il 26 maggio un convegno di studi per volere della Città di Valdagno, del Comune di Recoaro Terme, della Comunità montana "Agnoc-Chiampo", dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea "Ettore Gallo" di Vicenza e del Club Alpino Italiano. Silenzioso e discreto animatore dell'evento è stato Adriano Tomba, curatore anche della mostra fotografica "Le stagioni di Gino Soldà" organizzata in collaborazione con il Trentofilmfestival.

"Una vita intensa e interessante quella di Soldà", ha osservato il sindaco di Valdagno Alberto Neri aprendo il convegno di studi del 26 maggio sul tema "Gino Soldà e il suo tempo. Un protagonista dell'alpinismo e la storia del Novecento", con il coordinamento del professor Paolo Preto, docente di storia moderna all'Università di Padova e l'intervento del presidente generale del CAI Annibale Salsa che ha ribadito come sia giusto "approfondire momenti storici in cui abbiamo visto dopo il 1928 il CAI ridotto per decreto a federazione sportiva". Le relazioni riguardavano "La valle di Gino - Recoaro e Valdagno tra sviluppo e crisi" (Giorgio Trivelli, storico), "La montagna e il fascismo" (Alessandro Pastore, docente di Storia contemporanea all'Università di Verona), "Soldà e l'epoca d'oro del sesto grado" (Enrico Camanni, direttore de L'Alpe), "L'esperienza partigiana di Gino Soldà" (Maurizio Dal Lago, Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea, Vicenza). Il programma prevedeva la proiezione del film di Lothar Brandler "Diretissima" in collaborazione con il Filmfestival di Trento.

E se Trivelli ha posto l'accento sul Soldà partecipe e spettatore delle gradi trasformazioni economiche e sociali che hanno portato nella Valle dell'Agnò al tramonto della grande industria e all'affacciarsi delle nuove sfide "globali" tipiche del nostro tempo, Camanni ha inquadrato la figura di Soldà nel clima alpinistico del ventennio fascista fortemente segnato dall'eredità eroica della Grande guerra, che cambiò per sempre la rappresentazione simbolica della montagna e il rapporto della gente di pianura con le terre alte. "L'alpinismo", ha infine ribadito con forza il presidente del CAI, "recalcitra di fronte al tentativo di inquadralo in schemi univoci, non si lascia imbrigliare e si può dire che esistono tante concezioni dell'alpinismo quanto sono gli alpinisti. In una cultura occidentale che va sempre più verso una semplificazione, in una società sempre più caratterizzata da incertezze e insicurezze, l'alpinismo può rappresentare una risposta efficace a tutte queste difficoltà".

Le associazioni alpinistiche e il Piccolo Cervino

Voci contraddittorie si succedono sulla realizzazione di una nuova struttura turistica sul Piccolo Cervino, che ha suscitato fin dal primo annuncio (Lo Scarpone 1/07) le più fiere rimostranze degli iscritti al Club Alpino Italiano e delle associazioni ambientaliste. Ma come stanno le cose a circa un anno dalle prime indiscrezioni trapelate sui media? Come procedono i progetti per la costruzione di una piramide in vetro e acciaio alta 117 metri, una specie di Tour Eiffel che verrebbe installata in cima al Piccolo Cervino, 3883 metri, dove già approda in un tripudio di strutture in cemento armato la funivia che sale da Zermatt? Sull'argomento, estremamente critica si può definire la posizione del Club Alpino Svizzero (CAS) sulla base di alcuni documenti raccolti da Silvio Calvi, delegato del CAI presso l'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA). Notevole è anche la preoccupazione del Club Alpino Italiano, testimoniata da un intervento del presidente generale del CAI Annibale Salsa all'assemblea annuale dei delegati dell'associazione elvetica.

Incontestabile è comunque la posizione di fermo diniego assunta dal CAS sulla base di una lettera della federazione centrale al presidente delle Funivie di Zermatt (Zermatt Bergbahnen) Christen Baumann, in cui si precisa che "sono giunte molte richieste di precisazioni sul progetto, soprattutto da parte di consociate all'estero e di organizzazioni attive a livello internazionale, e soprattutto dall'Italia".

In effetti, esperti della commissione ambientale del CAS dopo un attento esame del progetto hanno ritenuto "non idonea" la costruzione di una torre che superi l'altezza della cima sulla base della normativa nazionale. Posizione condivisa a quanto risulta dalla Sezione del Monte Rosa e dalla Sezione di Zermatt che si sono espresse criticamente. "Anche se il progetto è ancora in fase preliminare e non ci sono ancora piani dettagliati", è spiegato nella lettera firmata dal presidente Frank-Urs Mueller e da Christian Gysi della Direzione

ambiente, "contiamo sul fatto che le organizzazioni ambientali e il club alpino vengano informati per tempo sulle decisioni assunte".

Nel frattempo il Comitato direttivo del Club Alpino Svizzero ha approvato un documento basato sulle conclusioni della Commissione ambiente. L'atteggiamento di rifiuto è senza se e senza ma. Riguarda "tutte le tappe della costruzione che implicano una nuova infrastruttura che vada oltre la cima del Piccolo Cervino". Ristoranti, torre, ascensore? Non se ne parla nemmeno.

"Consideriamo il progetto come irrispettoso", si legge nel documento, "verso uno dei paesaggi di alta montagna più grandiosi del mondo. Il vicino Monte Cervino è semplicemente, con la sua forma unica, il simbolo ideale della montagna, un dono agli zermattiani che ha finora recato a questa località un'enorme prosperità economica. L'impatto della torre sul Cervino e sull'incredibile paesaggio di alta quota del massiccio del

Aspromonte

Un parco sventrato

Una delle aree ancora integre del Parco nazionale dell'Aspromonte viene distrutta per allargare una strada! Il tracciato "bivio S. Maria - Montalto" di circa 18 km, realizzato dall'AFOR diversi anni fa ampliando e asfaltando in parte alcune piste nel territorio comunale di San Luca, come gran parte della rete viaria nella montagna reggina non avendo goduto di alcuna manutenzione, presenta in alcuni tratti delle buche. Basterebbe ripristinare il manto stradale e asfaltare il primo tratto di 4 km sterrato, ma rende di più (ai progettisti e alle imprese) rifare ex novo le infrastrutture invece che curarle! Quindi sbancamenti, taglio di centinaia alberi e tutto quanto necessario per raddoppiare la larghezza della strada! Perché? A che cosa serve tale opera? Alle associazioni escursionistiche la Sezione Aspromonte del CAI rivolge l'invito a mobilitarsi prima che i sentieri vengano coperti dall'asfalto.

"Consideriamo il progetto come irrispettoso verso uno dei paesaggi di alta montagna più grandiosi del mondo", si legge in un documento del Club alpino svizzero. Una posizione condivisa dal CAI

Monte Rosa sarebbe notevole...L'idea dei promotori, di creare una 'concorrenza' al 'fratello maggiore' Cervino, è già di per sé espressione di scarso apprezzamento di questo unico dono della natura agli zermattiani. In particolare da parte della comunità alpinistica mondiale il progetto non troverebbe alcuna comprensione, e il danno d'immagine per Zermatt - e per il turismo svizzero - sarebbe veramente grande se la torre fosse costruita". E a proposito di comunità alpinistiche significativa è la presa di posizione del prestigioso Club dei 4000 legato alla Sezione di Torino del Club Alpino Italiano che definisce il progetto come "il più mostruoso scempio che mai si sia visto sulle Alpi" e sollecita un intervento dell'UNESCO essendo le Alpi un patrimonio di tutta l'umanità.

A inquietare i confratelli del CAS c'è un altro motivo che va ben oltre lo scenario del Cervino e del Piccolo Cervino. Con l'eventuale realizzazione della torre verrebbe lanciato un segnale per altri simili megaprogetti, una specie di massiccia "corsa al riarmo". In Austria si starebbe attualmente lavorando a tre progetti di vetta, ed è incontestabile che nel ramo turistico e delle funivie regni un'aspra concorrenza internazionale.

Riuscirà la presa di posizione del Club Alpino Svizzero con l'appoggio incondizionato del Club Alpino Italiano e di altre associazioni come Mountain Wilderness e il Club dei 4000 a bloccare il progetto? "La torre sul Piccolo Cervino non può che rappresentare un nuovo simbolo della Svizzera", spiega imperturbabile il già citato Christen Baumann. Parole che lasciano intravedere un futuro pieno di incognite. E di battaglie.

Red

Sotto cinque bandiere

Con un duplice incontro conviviale, rispettivamente nel Principato di Monaco e a Rocchetta Nervina, si è conclusa il 30 giugno la "X Settimana nazionale dell'escursionismo" che ha condotto un folto gruppo di qualificati escursionisti provenienti da Italia, Francia, Germania, Principato di Monaco e Inghilterra attraverso i sentieri della Provincia di Imperia, mediante una duplice localizzazione: per i primi tre giorni al Colle di Nava e per altri tre a Rocchetta Nervina. Il che ha consentito una conoscenza approfondita e completa delle straordinarie valenze paesaggistiche, culturali, storiche, religiose e di costume delle nostre montagne.

La manifestazione è stata seguita con particolare attenzione da accompagnatori CAI, sperimentati conoscitori della zona, che hanno accompagnato i partecipanti su gran parte del territorio montano della provincia, illustrando i vari momenti delle escursioni con ampi riferimenti alla storia e alla natura delle situazioni locali, considerando anche l'intensa urbanizzazione di certe aree

che accentua le discrepanze con altre contigue pressoché abbandonate.

La presenza di escursionisti di altre nazionalità ha esaltato il carattere di transnazionalità a cui il CAI guarda con particolare cura, coerente con il motto "Le montagne dividono le acque e uniscono gli uomini" a cui s'ispira da sempre. Si è fatto ricorso a tutte le formule di escursionismo tipiche del sodalizio, dall'escursione giornaliera non eccessivamente gravosa, aperta a ogni persona in normali condizioni d'efficienza, a quelle plurigiornaliere più impegnative con pernottamenti in rifugi alpini, al trenotrekking, per il quale la Valle Roja offre scenari d'incomparabile bellezza, fino all'accompagnamento di non vedenti su appositi percorsi predisposti a tale scopo dall'Amministrazione provinciale.

Il tutto, come sempre, all'insegna della massima sicurezza, per la difesa del bene più prezioso, la salute della persona.

Sotto questo profilo la situazione è stata ampiamente premiante perché per fortuna non si è verificato alcun minimo incidente.

Il 9° Meeting sulla sentieristica

La Settimana nazionale dell'escursionismo è stata preceduta sabato 23 giugno, con pieno successo di studiosi e di presenze, dal "IX Meeting sulla sentieristica del CAI", proseguito domenica mattina nella bellissima sede del Centro culturale di Bordighera (ex chiesa anglicana), messo cortesemente a disposizione dall'Amministrazione comunale.

Nel pomeriggio la comitiva si è trasferita al Colle di Nava, in comune di Pornassio, negli ampi spazi del Forte Centrale, ospiti dell'Amministrazione comunale e della Provincia di Imperia che, con il concorso della Regione Piemonte quale capofila lato Italia del progetto Via Alpina, hanno dato corso a una serie di eventi a corollario dell'inaugurazione della Settimana nazionale. Era presente, con la neo eletta Commissione centrale guidata da Luigi Cavallaro e l'ex presidente Filippo Cecconi, il presidente generale Annibale Salsa. A conclusione

Trenotrekking 2007

Settembre per sentieri e binari

Il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, offre in quest'ultimo scorcio d'estate notevoli occasioni agli appassionati di sentieri e binari. Per informazioni consultare www.trenotrekking.it

2/9 EMILIA - ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus privato. LA SMIELATURA AL PORANCETO. 3 itinerari nel Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

8, 9/9 UMBRIA. Linea Orte-Falconara. 8/9 SPOLETO - PORETA, 9/9 PORETA - TREVÌ. Sentiero degli Ulivi. CAI Ancona. info@caiancona.it

16/9 EMILIA - ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. VERGATO - TOLE'. CAI Bologna. cai-bo@iperbole.bologna.it

16/9 EMILIA - ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. MADONNA DELL'ACERO - CASCADE DEL DARDAGNA - LAGO SCAFFAILO - CAVONE. CAI Bologna. cai-bo@iperbole.bologna.it

16/9 MARCHE. Linea Orte-Falconara. ALBACINA - M. MALTEMPO. CAI Ancona. info@caiancona.it - Rotaie perdute. Linea Voghera-Varzi + Bus. VARZI - PONTE NIZZA CAI Voghera. Resp. F. Faccin 0383.642165

23/9 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. LEONA - MARZABOTTO. Parco Storico di M. Sole. CAI Bologna. cai-bo@iperbole.bologna.it

30/9 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC. ZOLA PREDOSA - MONTEMAGGIORE - ABBAZIA DI MONTEVEGLIO-BAZZANO. CAI Bologna. cai-bo@iperbole.bologna.it

30/9 TOSCANA. Linea Siena-Grosseto. ETRUSCHI E MINIERE NEI BOSCHI DI MURLO. CAI Siena. G. Giani 347.5146609.

30/9 ABRUZZO. Linea Sulmona - Carpinone. PALENA - M. PORRARA - CAMPO DI GIOVE. CAI Pescara 085.54621. Resp. L. Fonticoli, A. Tansella.

6/10 ABRUZZO. Linea Roccasecca-Avezzano. CUPONE - CAPISTRELLO - CANISTRO. CAI Sora. G. Lucarelli 0776.830330, G. Marsella 0776.831276.

13-14/10 CAMPANIA. Linee Caserta-Napoli. S. Maria CV-Piedimonte Matese (MetroCampania NordEst), 13/10 MADDALONI INF. - CASERTA - VECCHIA - M. VIRGO - CASOLA. 14/10 CASOLA - M.TIFATA - S. ANGELO IN FORMIS CAI Caserta. G. Spina 333.3838602.



degli interventi delle numerose autorità, tra cui una rappresentanza del Club Alpin Français di Nizza e del Club Alpin Monegasque, Salsa ha riassunto il tema della nostra presenza nel campo delle attività escursionistiche, sottolineando l'aspetto culturale e conoscitivo della montagna e delle sue genti.

Nell'occasione si è aperta la mostra sulle fortificazioni delle Alpi Liguri, proposta dall'Amministrazione provinciale sotto la cura di Sonia Zanella, e i presenti hanno potuto prendere visione della ricca documentazione iconografica realizzata dall'architetto Manola Chiarlone e dal geometra Davide Bagnaschino. In seguito, la segreteria italiana della Via Alpina gestita dalla Regione Piemonte ha presentato l'iniziativa.

Quella mattina stessa è iniziato il trekking di sei giorni sul percorso che si sarebbe concluso sabato 30 sulla piazza del Palais del Principato di Monaco. La giornata è poi proseguita con l'offerta ai numerosi intervenuti di prodotti tradizionali, secondo il progetto della "Cucina bianca" e della "Polenta saracena" proposta dalla Sezione di Garessio: il tutto accompagnato dagli straordinari vini della zona tratti dal vitigno "Ormeasco".

Nella serata, dopo un ringraziamento da parte del coordinatore della manifestazione Francesco Bernardi agli sponsor, il Coro "Cinque Terre" di Genova ha presentato un programma di musiche internazionali dal popolare "Amazing Grace" al classico "Bolero" di Ravel.

Con il presidente ai Forti di Nava

Il presidente Salsa ha infine partecipato a una lunga escursione attraverso l'ardita e spettacolare ex strada militare Nava - San Bernardo di Mendatica - Colle del Garezzo - Collardente fino a Briga Marittima, attraverso la Route dell'Amitié e la cappella sabauda di ND des Fontaines, con gli straordinari affreschi della "Cappella Sistina delle Alpi" del Canavesio (1492) e il singolare fenomeno di risorgenza carsica nel sottostante torrente. Proseguendo per Tenda, una sosta all'interessante Musée des Merveilles ha consentito di apprezzare lo sforzo sostenuto per valorizzare e preservare l'ingente patrimonio di arte e cultura dei graffiti preistorici sparsi per tutta la valle, con particolare concentrazione sul Monte Bego. ■

Al Faito archeologia e culto micaelico

"Le antiche vie del pellegrinaggio medievale: il culto micaelico in Campania - La via dell'Angelo" è il tema della Giornata culturale in programma sabato 15 settembre al Monte Faito (Napoli). L'incontro è promosso e organizzato dalla Sezione di Napoli congiuntamente con il Gruppo di lavoro Terre alte e al Coordinamento centrale per le attività culturali nei rifugi, con il patrocinio e sostegno della Presidenza generale e di UniCai, con la collaborazione del Gruppo regionale Campania, del Comitato scientifico centrale, della Commissione centrale tutela ambiente montano e in modo particolare dell'Università di Bari - Dipartimento di studi classici e cristiani, dell'Università di Napoli - Facoltà di Architettura, dell'Università di Salerno, dell'Università di Foggia, del Santuario San Michele Arcangelo al Faito, dell'Istituto superiore di scienze religiose "Mons. Raffaele Pellecchia", dell'Associazione "Amici del Chianiello" di Angri, del Consorzio turistico di Monte Faito.

Il simposio si svolgerà al rifugio San Michele (a 1.000 metri di quota) con inizio alle 9.30 e l'intervento di monsignor Felice Cece, Arcivescovo di Sorrento, Annibale Salsa presidente generale del CAI, Vinicio Vatteroni coordinatore per le attività culturali nei rifugi.

La prima sessione è riservata al culto micaelico (presiede Ada Campione, Università di Bari, modera Piergiorgio Repetto). Le relazioni riguarderanno "Il culto micaelico e sua diffusione" (Giorgio Otranto, Dipartimento di studi classici e cristiani, Università di Bari), "Il culto micaelico sui Lattari" (Don Antonio Cioffi, Istituto superiore di scienze religiose "Mons. Pellecchia" Castellammare di Stabia), "Testimonianze archeologiche del culto micaelico a S. Angelo a Tre Pizzi" (Mario Pagano, sovrintendente dei Beni archeologici e ambientali di Campobasso), "Il culto micaelico in grotta" (Rosario Paone, Università di Napoli), "La grotta di San Biagio a Castellammare e il culto di San Michele" (Gioia Bertelli, Dipartimento di studi classici e cristiani, Università di Bari).

Alle ore 13.30 il pranzo (buffet) sarà

offerto dal Consorzio turistico di Monte Faito.

I lavori riprenderanno alle 14.30.

Nella seconda sessione (c/o Hotel La Lontra) le relazioni riguarderanno "Le vie di pellegrinaggio: occasione di riscoperta del territorio, valorizzazione, tutela" (presiede Modestino D'Antonio, presidente "Amici del Chianiello" Angri), "Dalle Alpi all'Appennino, un'unica via per la tutela ambientale" (Miranda Bacchiani, presidente della Commissione TAM), "La riscoperta della Via Micaelica nell'Italia Meridionale: stato dei lavori" (Vincenzo Di Gironimo, referente del Gruppo Terre alte per il CMI, presidente Sezione di Napoli), "La Via Sacra Longobardorum in Campania" (Vilma Tarantino, coordinatrice del Gruppo Terre Alte del Club alpino di Benevento), "La Via Sacra Longobardorum in Puglia: da Stignano a Monte S. Angelo" (Michele Del Giudice, coordinatore del Gruppo di studio e di ricerca G.A.M. di Foggia), "Comunicazioni sui tratti laziali e casertani" (Diego Magliocchetti, coordinatore del Gruppo Terre alte di Frosinone; Giuseppe Spina, presidente della Sezione di Caserta, coordinatore del Gruppo Terre alte di Caserta).

Sono previsti gli interventi dei sindaci di Pimonte, Vico Equense, Castellammare di Stabia e del presidente Parco Regionale dei Monti Lattari.

Conclusioni di Giuliano Cervi, presidente del Gruppo di lavoro Terre alte.

Informazioni e adesioni

Le spese di vitto e alloggio saranno a carico dei singoli partecipanti i quali dovranno provvedere a effettuare le prenotazioni rivolgendosi direttamente agli alberghi. Per informazioni e adesioni contattare la Segreteria organizzativa: Enzo Di Gironimo (CAI Napoli), tel 347 0963667 - v.digironimo@libero.it

Vinicio Vatteroni 348 6933184 - giornale.culturali@yahoo.it ■

Un alpinista fra le stelle

La cosa più bianca che esista in natura è la neve pulita. Proprio perché riflette il 99,9% della luce non si scalda, quindi non si scioglie... Perciò esistono i ghiacciai... Il bianco è un colore non colore, somma di tutti i colori dell'arcobaleno e l'arcobaleno che si vede spesso in montagna non è altro che lo spettro della luce del sole... Il sole è una stella... Dall'Osservatorio si possono osservare le stelle di varie misure, più grandi e più piccole, con colori differenti, spettri di luce differenti...

Dal mio amico Sergio Giovannoni mi faccio anticipare il fil rouge della conferenza che terrà in veste di operatore dell'Osservatorio astronomico della Regione autonoma della Valle D'Aosta (OAVDA), il 28 settembre presso la Sala Grigne della Società Escursionisti Milanesi (SEM). Il titolo è complesso, misterioso e affascinante: "Il colore delle stelle: dall'Abate Piazzi alla moderna spettroscopia. Il bianco è un colore? Da dove viene l'oro della nostra fede nuziale? Domande che sembrano diverse fra loro ma hanno un'unica risposta". Un bellissimo modo per ritornare nella sede che tanti anni fa fu anche la sua.

Era il 1976 quando ci ritrovammo in un bel gruppetto a fare il corso di alpinismo della Scuola Silvio Saglio della SEM, un corso particolarmente felice, dove nacquero amicizie profonde e durature. Giovannoni era studente alla facoltà di Fisica, tesi sui pannelli solari. Fu lui a installare i primi pannelli su molte baite isolate nelle montagne trentine e su alcuni rifugi che frequentavamo (Brioschi, Casati, ecc.). Ancora oggi, sempre aggiorn-

Alpinista, fisico, apicoltore,
è operatore presso
l'Osservatorio astronomico
della Valle d'Aosta.
Venerdì 28 settembre sarà
possibile ascoltarlo alla
Società Escursionisti Milanesi.

nato sulle nuove tecnologie, resta un esperto assai ricercato nella realizzazione di impianti fotovoltaici e formatore di specialisti nel settore.

Bravo alpinista e abile scialpinista, Sergio soleva spesso ripetere che "prima o poi voglio sostituire il muro grigio che vedo dalla mia finestra con un albero di mandarlo in fiore". Ci stupì tutti lasciando nel 1986 Milano per Chêrolinaz, piccolissima frazione sopra Chatillon (Val d'Aosta) e, vi giuro, dalla finestra della sua camera, ogni primavera, si può vedere la meravigliosa fioritura del sognato mandarlo. Ma Sergio è un eclettico, il suo sogno nel cassetto era quello di diventare apicoltore e coltivatore di prodotti biologici in montagna tanto che, nel 1991, la sua azienda Grumei (il nome della chiesetta bianca che si vede dalle finestre) ottiene, prima in Valle d'Aosta, la certificazione di produzione biologica.

Nel 1994, per meglio esprimere la propria passione per la montagna e inserirsi nel territorio d'adozione, Sergio consegue la qualifica di guida escursionistica naturalistica valida su tutto il territorio nazionale e poi quella di guida del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Ma il fisico-apicoltore Sergio ha una grande fortuna: proprio dietro casa sua si trova l'Osservatorio astronomico (OAVDA), in località Saint-Barthélemy (1675 m), dove il basso inquinamento luminoso e la bassa turbolenza atmosferica regalano ben 2150 ore di sole e 250 notti serene all'anno. Così, dalla sua passione-hobby per libri e riviste di astrofisica che lo accompagnano fin dagli anni degli studi universitari alla pratica sul campo, il passo è breve e nel 2004 entra a far parte del gruppo degli operatori dell'OAVDA. D'altronde Sergio è un po' un figlio d'arte dal momento che



suo padre, esperto di ottica, ha studiato presso la Scuola di Arcetri.

Attualmente l'OAVDA, collegato con gli osservatori universitari di Brera e Torino e inserito nel circuito scientifico nazionale e internazionale sotto l'egida dell'Istituto nazionale di Astrofisica (INAF), è impegnato in tre importanti progetti di ricerca: sulla corona solare, sugli asteroidi vicini alla terra e sui QUASAR (oggetti quasi stellari), sotto la direzione del professor Enzo Bertolini, già membro del CERN e dell'Agenzia Spaziale Italiana. Inoltre conduce un'intensa attività di divulgazione e di didattica con visite guidate, osservazioni del cielo diurno e notturno e conferenze. Ogni anno sono almeno 12 mila i visitatori e durante lo Star Party, che raccoglie ogni settembre astrofisici e astrofili di ogni nazionalità, si contano fino a 600 presenze al giorno. Tra gli appassionati c'è addirittura chi porta il proprio telescopio con facoltà di installarlo nella piazzetta del vicino paesino di Lignan.

Grazie alle sofisticate strumentazioni dell'osservatorio Sergio è in grado di farci sollevare lo sguardo oltre le alte quote, lassù in cima alla volta celeste e, tra una stella doppia, una supernova e una galassia, farci provare davvero che cosa significhi vivere un attimo di pura vertigine.

Laura Posani

Commissione culturale
scientifica CAI - SEM

Saperne di più



- Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma della Valle d'Aosta www.oavda.it
- Guide Parco Nazionale del Gran Paradiso www.associazione-professionaleguidepngp.it
- Azienda Grumei - Apicoltura e prodotti biologici www.ambientegrumei.it

Tutti insieme ai XII Apostoli

Sono state dieci le nuove lapidi benedette in luglio nella chiesetta ai XII Apostoli-Fratelli Garbari (Gruppo del Brenta) nel corso della messa celebrata da don Giorgio Dall'Oglio e accompagnata dal Coro della SOSAT, rito che si ripete dal 1953 nell'ultima domenica di luglio nel tempio dedicato ai caduti della montagna. Innumerevoli gli appassionati (più di mille), ancora una volta accolti da Ermanno Salvaterra, rinomato alpinista e cineasta la cui famiglia festeggia i 60 anni di gestione del rifugio XII Apostoli. L'immagine testimonia in modo eloquente la straordinaria adunata in questo incantevole angolo dei Monti Pallidi non tanto facile da raggiungere: ci vogliono almeno tre ore di cammino dal lago di Val d'Agola in un affascinante labirinto di foreste, cenge, ghiaie, placche calcaree.

Trentofestival a Bolzano

Dal 20 al 30 settembre il TrentoFilmfestival si trasferirà a Bolzano con varie iniziative e una selezione dei film che hanno ricevuto premi alla 55° edizione. In programma Montagnalibri in piazza Walther (nei dieci giorni di apertura della mostra dell'editoria verranno presentati alcuni autori in collaborazione con la Biblioteca Civica di Bolzano e l'UPAD, Università delle Alpi Dolomitiche).

Il 20 all'Auditorium in via Roen incontro alpinistico in collaborazione con la Sezione CAI Bolzano, il 24 e il 25 selezione di film, fino a ottobre a Fotoforum-Galerie mostra fotografica "Berg Heil" di Uli Wiesmeier in collaborazione con la Sezione di Bolzano del Club Alpino Italiano e AVS, Alpenverein Südtirol.

Sguardi dal fronte

Il fronte alpino del '15-'18 terrà la scena a Torino, presso il Museo nazionale della montagna, dal 18 ottobre al 25 novembre con il progetto "Paesaggi di guerra" di Ippolita Paolucci, realizzato tra il 1997 e il 2002 attraverso varie campagne fotografiche che hanno riguardato le Alpi, e in particolare i luoghi del fronte della prima Guerra mondiale, e una vasta ricerca bibliografica. L'idea-guida è quella di affiancare alla visione attuale del paesaggio, rappresentata dalle fotografie in bianco e nero, la visione che, delle stesse montagne, ma in condizioni affatto differenti, ebbero i soldati che combatterono lassù tra il 1915 e il 1917, presentando "sguardi sul paesaggio" in immagini e in parole che rimandano le une alle altre. È stata fatta la scelta di utilizzare per i testi quasi esclusivamente testimonianze epistolari che danno spesso una descrizione istantanea del paesaggio, un'impressione più vivida del momento vissuto, che meglio "dialogano" con le immagini attuali e che, data la drammaticità della situazione, assumono un carattere di universalità rispetto al tema della guerra e della pace.

La mostra presenta 45 fotografie in bianco e nero in grande formato, ciascuna accompagnata da un testo tratto da episto-



lari di soldati che hanno combattuto sul fronte alpino - sia italiano che austriaco - della Grande guerra. Le fotografie sono state scattate nell'arco delle montagne che va dalle Alpi Carniche all'Adamello.

La mostra è stata prodotta dalla Provincia autonoma di Trento e dal Comune di Lavarone in occasione delle celebrazioni del 90° anniversario della Grande guerra ed è accompagnata da un libro/catalogo con prefazioni di Antonio Gibelli, professore ordinario di Storia moderna e contemporanea all'Università di Genova e di Diego Mormorio, critico e storico della fotografia e scrittore. ■

Una visione del concerto del 29 luglio ai XII Apostoli. Di fronte al rifugio si nota il tempio scavato nella roccia.

Il giorno dell'astragalo

di Alberto Paleari, I Licheni, Cda&Vivalda, 137 pagine, 12 euro.

Alberto Paleari, guida alpina di Gravellona Toce (VB), ci ha abituati male. Da circa vent'anni, ogni volta che gli capita un incidente, sfrutta la convalescenza per scrivere un libro. Il problema è che ogni libro risulta sempre più bello, affascinante, pieno di storie e di vita vissuta (a tratti forse anche inventata) e di montagne. "In queste pagine racconto molte storie che mi appartengono, che mi hanno formato", avverte, "ma dello stesso ragazzino, e della guida alpina che è diventato, avrei potuto raccontare altre storie, come ho fatto nelle tre o quattro autobiografie che

ho scritto finora. Anche questo libro è un'autobiografia, perciò, come tutte le autobiografie, è inventato". Affiorano luoghi - dal Monte Rosa alla tangenziale nord di Milano, dalle gole di Gondo alla Nord del Cervino - e personaggi ritratti con rara maestria e onestà intellettuale. Come il romantico alter ego Ettore

punta si alimentava è posta qui la parete delle pareti, la Sud della Marmolada, che proprio negli anni Trenta vedeva la corsa per aggiudicarsi le prime salite. Nella prima parte, "Racconti di scialata", sono raccolti brani autobiografici tratti da diari personali o da riviste del tempo di Pino Prati, Gino Soldà, Ettore Castiglioni e Franco Bertoldi. Nella seconda parte, "Riflessioni", alcuni brevi saggi di Julius Evola, Domenico Rudatis e Giusto Gervasutti sulle motivazioni dell'alpinismo, e un compendioso e significativo epistolario tra due indimenticati scalatori dell'epoca, Severino Casara e Emilio Comici.

Il paesaggio dell'abbandono nelle Prealpi trevigiane orientali

Tra il passo di San Boldo e la Sella di Fadalto di Ugo Mattana, Gruppo Terre Alte - Sezione di Vittorio Veneto. Dipartimento di Geografia - Università di Padova. Cierre Edizioni, Verona 2006, 142 pagine, 15 euro.

La presentazione di Annibale Salsa e la postfazione di Andrea Zanzotto impreziosiscono questo resoconto di oltre dieci anni di ricerche sui "segni dell'uomo" nel versante meridionale delle Prealpi trevigiane: perlustrazioni iniziate da alcuni "pionieri" del CAI di Vittorio Veneto nei primi anni Novanta (tra i primi a seguire l'invito lanciato dal Gruppo terre alte centrale nel 1991) e coordinate da Ugo Mattana, docente del Dipartimento di geografia dell'Università di Padova. Il risultato conseguito è notevole non solo per la vastità del territorio indagato (oltre 30 kmq), ma soprattutto

per la quantità di testimonianze umane documentate (oltre 500 schede per circa 800 "segni dell'uomo", un vero e proprio record per le ricerche sulle terre alte).

Valtournenche, al cospetto del Cervino

di Ivonne Barmasse, Luca Bich, Franco Michieli. CDA & Vivalda, 280 pagine, 22 euro.

Non c'è solo il Cervino, alias la Gran Becca o il Matterhorn, ad attrarre gli sguardi e l'ammirazione di chi cammina sulla fitta rete dei sentieri della Valtournenche. Intorno infatti si alternano alte distese di pascoli e boschi, laghetti d'alta quota, miriadi di frazioni e alpeggi. La guida propone 56 itinerari fra passeggiate ed escursioni in 8 capitoli tematici che stimolano la scoperta delle meraviglie naturali e dei valori culturali dei luoghi. Molti percorsi sono divisi in due parti: la prima alla portata di tutti, fino a una meta comunque soddisfacente, la seconda per i più allenati fino a una vetta o a un colle più impegnativi. Si suggerisce inoltre un giro del Cervino per conoscere anche gli scenari del versante Svizzero e numerosi itinerari di scoperta dell'adiacente Valpelle. Un capitolo dedicato alla valle innevata completa la guida.

Il profumo della neve

di Franco Matteucci. Newton Compton Editori, 127 pagine, 9,90 euro.

Lo sci come feticcio, catalizzatore dei nostri sogni, simbolo di una giovinezza perduta e di un incantesimo che si è dissolto sotto l'incalzare del turismo di massa e del riscaldamento globale. Il

Segnalibro

Tilman, alpinista amico della libertà

Si parlerà del grande alpinista ed esploratore H.W. Tilman (1898-1977, prima ascensione del Nanda Devi 1936), che fu ufficiale di collegamento nella guerra partigiana bellunese e quindi cittadino onorario del Comune di Belluno, giovedì 11 ottobre ore 17.30 (Auditorium di Belluno), all'interno della nota manifestazione "Oltre le Vette" a cura degli alpinisti Silvia Metzeltin e Roberto Sorgato e alla presenza della nipote Pamela Davis.

Per iniziativa della Fondazione Giovanni Angelini sarà nell'occasione presentata una nuova edizione in numero limitato di copie, corretta e arricchita di foto, del volume di Tilman "Uomini e montagne" (CDA&Vivalda - le tracce - traduzione da H.W. Tilman, When men and mountains meet, Cambridge-London 1946, prefazione di Ester Angelini) disponibile fin d'ora presso la Fondazione Angelini (tel.0437.948446 fax. 0437.956862 e-mail: segreteria@angelini-fondazione.it).

tema è affascinante e temerario, e Matteucci, autore e regista televisivo, lo affronta in chiave onirica. Nel racconto un anziano sciatore, ritrovati i suoi gloriosi "Derby Oro" lunghi come travi e i vetusti scarponi di cuoio, si getta a capofitto in una serie di avventure insensate: tra l'altro, gli appare con il pettorale numero 5 l'intrepido campione abetonese Zeno Colò, finché il suo vagabondare lo conduce in una piazza San Pietro imbiancata al cospetto del Santo Padre.

L'oceano di Mare Verticale

di Cecilia Carreri. Mursia. www.mursia.com, 451 pagine, 18 euro.

Un'avventura oceanica, un editore specializzato in cose di mare. Perché allora segnalare questo libro nella "vetrina" dello Scarpone?

Semplice. A raccontare la

sua esperienza su "Mare verticale", uno sloop a vela della categoria Open 60, è una donna che ha la montagna nel cuore. Le mani di Cecilia Carreri, alpinista e magistrato vicentino, qui afferrano scotte e boline: ma sono le stesse che hanno saggiato appigli di roccia in delicati passaggi nelle Dolomiti, che hanno impugnato la piccozza in impegnative spedizioni alpinistiche extraeuropee. Più che l'aspetto tecnico della "Transat Jacques Vabre" dalla Francia al Brasile a cui partecipa - prima donna italiana - Cecilia si sofferma su emozioni, sogni e paure che il suo carattere forte e tenace riesce a controllare in una ricerca di se stessa che non conosce soste, dal mondo verticale a queste liquide immensità. Il libro, corredato da numerose immagini a colori, è il seguito di "Mare verticale" (2006) in cui l'autrice mette a fuoco gli aspetti esistenziali della sua ricerca. ■



www.montagna.ecstore.it

L'Internet Shop per i Libri di Montagna

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio

Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

NO DIC V. KING 2007

Gli ingegneri americani hanno inventato un nuovo tipo di scarpa (in inglese "hardball") che imita la tecnica di camminata usata dai primati. La scarpa è stata progettata in modo da imitare la camminata di un gorilla, che si muove con il piede piatto e con il tallone.

La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

Le scarpe per la camminata devono offrire un punto di appoggio al piede e una buona ammortizzazione. Non è facile trovare una scarpa che sia adatta a tutti i tipi di camminata. Le scarpe per la camminata devono offrire un punto di appoggio al piede e una buona ammortizzazione.

La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

12 GLIO 2007

Il record è stato raggiunto da un alpinista che ha scalato il monte Everest (8848m) e diventa il primo uomo della storia ad aver scalato il monte Everest in 14 vetture delle quali 10 erano di Silvio Mondini.

Il record è stato raggiunto da un alpinista che ha scalato il monte Everest (8848m) e diventa il primo uomo della storia ad aver scalato il monte Everest in 14 vetture delle quali 10 erano di Silvio Mondini.

Il record è stato raggiunto da un alpinista che ha scalato il monte Everest (8848m) e diventa il primo uomo della storia ad aver scalato il monte Everest in 14 vetture delle quali 10 erano di Silvio Mondini.

Il record è stato raggiunto da un alpinista che ha scalato il monte Everest (8848m) e diventa il primo uomo della storia ad aver scalato il monte Everest in 14 vetture delle quali 10 erano di Silvio Mondini.

Il record è stato raggiunto da un alpinista che ha scalato il monte Everest (8848m) e diventa il primo uomo della storia ad aver scalato il monte Everest in 14 vetture delle quali 10 erano di Silvio Mondini.

Il record è stato raggiunto da un alpinista che ha scalato il monte Everest (8848m) e diventa il primo uomo della storia ad aver scalato il monte Everest in 14 vetture delle quali 10 erano di Silvio Mondini.



Per info: www.asolo.com
 T. +39 0423 960433
 F. +39 0423 960434

Per info: www.asolo.com
 T. +39 0423 960433
 F. +39 0423 960434



ASOLO ATLANTIS ha creato una nuova scarpa per il trekking e l'escursionismo. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita. La scarpa è progettata per la camminata su terreni irregolari e per la salita.

Gasherbrum 2, gli eroi della nord

Karl Unterkircher, Daniele Bernasconi e Michele Compagnoni hanno posto la firma su un'impresa alpinistica considerata tra le più importanti degli ultimi dieci anni. Il 20 luglio, alle otto di sera, l'altoatesino Unterkircher e il lecchese Bernasconi hanno messo piede sulla cima del Gasherbrum II, 8.035 metri di quota, dopo averne scalato l'inviolata e verticale parete nord in stile alpino. Il valtellinese Compagnoni, salito con i compagni fino a quota 7.850 metri nonostante un'indisposizione, ha traversato sulla sella ovest raggiungendo gli altri due al calar del sole sulla parete sud. Versante dal quale poi il trio ha effettuato la discesa bivaccando durante la notte sopra un enorme seracco di neve. "Un bellissimo risultato", ha commentato Agostino Da Polenza organizzatore e sponsor dell'impresa, "un'impresa d'altri tempi realizzata con lo spirito sportivo di oggi. Per me è anche un sogno che si realizza dopo 24 anni: avevo visto la parete nord del GII al rientro dalla salita alla parete nord del K2. E avevo promesso a me stesso che l'avrei salita per primo. La promessa l'ho mantenuta a metà: sono riuscito a mandare in vetta questi splendidi alpinisti e amici".

Alla notizia della brillante esperienza ha esultato anche Kurt Diemberger, il grande austriaco che, unico al mondo, è salito per primo su due ottomila inviolati. "Il Gasherbrum II è stato mio sogno, lo ho esplorato fino alla base nel 1983", ha raccontato Kurt. "E mia è stata l'idea di affrontare questa montagna percorrendo lo spigolo nord, come in effetti è stato fatto da Unterkircher, Bernasconi e Compagnoni con i quali sono stato in collegamento satellitare durante il loro riuscito tentativo". ■



Nelle foto Unterkircher, Bernasconi e Compagnoni in spedizione e l'incontro fra Kurt Diemberger, Unterkircher e Compagnoni (nipote del celeberrimo Achille) durante la marcia verso il K2 nel 2004.

Kailash

Montagna sacra o montagna spazzatura?

Il "kora" del monte Kailash è il più importante pellegrinaggio tibetano, ma anche uno dei percorsi di trekking più frequentati. Tre sono i giorni di cammino con il superamento del passo Dolma di 5.630 metri. Un'esperienza senza problemi, che tuttavia impone qualche considerazione. Intanto il Tibet occidentale - quello più lontano dalle grandi città e dai centri monastici della valle dello Yarlung Tsangpo - è stato ormai trasformato in un angolo di provincia dell'impero cinese con la costruzione di edifici in vetro e cemento, una forma di colonizzazione architettonica che fa a pugni con l'edilizia locale e snatura il tradizionale rapporto uomo-ambien-

te. Certo i cinesi hanno portato anche la "civiltà": le strade sono sempre più larghe e nuovi ponti sostituiscono i vecchi guadi e traghetti, ogni villaggio possiede l'ufficio postale e una sede della China Telecom da dove è possibile chiamare in teleselezione l'estero a poco prezzo, ogni negozietto vende prodotti di "prima necessità" come bottiglioni di Coca Cola, Sprite e birra, scatole di spaghetti precotti e confezioni di carne sotto vuoto in buste di plastica. Ma dopo l'uso tutto viene sistematicamente buttato ai lati delle strade. E' questo l'aspetto più sconvolgente. L'intero percorso del kora è punteggiato da sacchetti di plastica, confezioni di succo di mango e

bottiglie di plastica. I luoghi di bivacco, dove sono state erette tende-ristorante, si presentano come discariche. Basterebbe forse poco per risolvere almeno in parte il problema (ma noi che abbiamo il terzo mondo in Campania non possiamo insegnare niente a nessuno): predisporre delle buche protette dal vento alla periferia dei villaggi dove scaricare plastica e bottiglie. Occorrerebbe però una sensibilità ecologica di cui per ora difettano i tibetani, ma soprattutto i cinesi che potrebbero legiferare a riguardo e, a lungo termine, educare nelle loro scuole le giovani generazioni a un più corretto rapporto con l'ambiente.

Giancarlo Corbellini

Ai cattivi ragazzi piace...

Fabio Palma e Simone Pedefferri, eccellenti Ragni di Lecco, sono gli autori di "Lettere di Sosta", un libro pubblicato sotto l'egida dei celebri "maglioni rossi" (164 pagine, 25 euro), che dagli autori viene definito "elegantissimo, rilegato a mano, profumato all'erba, eco-compatibile. Vezzoso, forse. Magari altezzoso. E di difficile collocazione".

L'arrampicata e l'alpinismo sono in effetti quasi sempre presenti, ma coreograficamente, in maniera talvolta defilata. L'amore, invece, è protagonista, in varie sfumature, spesso tristi, certamente vissute. "La mia passione primaria è la letteratura e, in particolare, la scrittura", spiega Fabio. "A ruota, non saprei dire se appena dietro o dopo qualche curva, la inseguo la scalata in montagna, che io chiamo Alpinismo anche se qualcuno insiste col definirla arrampicata. Simone, dalla sua, ha nella pittura lo sfogo di un talento già riconosciuto all'Accademia di Brera e spesso soffocato dalla sua intensissima attività di scalatore". Nuovo è sicuramente lo stile del libro, concepito come un raccogliatore di emozioni, di cui presentiamo in questa pagina alcuni brani per gentile concessione degli autori. Buona lettura.

Ai cattivi ragazzi piace uscire dal gruppo, vivere all'addiaccio, scalare da soli una montagna, e fotersene di tante cose. Non di amare, di avere paura, di rischiare, di arrampicare in pantaloni bucati dal trasandato concedere dei loro giorni appuntiti.

I cattivi ragazzi arrampicano senza corda, o si proteggono poco; volano spesso, qualcuno non torna più, e non entrano mai in punta di piedi nel cuore di una donna. I cattivi ragazzi si inginocchiano davanti a Dio, ma stanno in piedi nella vita; ascoltano la musica ad alto volume, vivono sull'orlo, e scrivono delle

loro vergogne.

Arrampicano la vita e le scogliere del mondo troppo pericolosamente, e ce lo vengono anche a raccontare.

Rincuorano i principianti, ma solo se ci danno dentro; adorano i più forti, non sono mai invidiosi del talento altrui. Cercano di assorbire il meglio, e non si accontentano mai; fatta una via ne sognano subito un'altra più difficile, si allenano con rabbia e sputano sullo scramento.

Dicono parolacce ma scrivono lettere d'amore, qualche volta prendono a pugni il tavolo dell'imprevedibile ma ne accettano la sfida.

Quando conoscono la donna della loro vita prendono a calci le convinzioni degli amici e sputano sulla ragione, qualcuno ci lascia le penne e molti poi si pentono; tutti loro hanno però osato, come nel resto delle cose della vita.

E quando amano è come in arrampicata vera, lo fanno in libera, e se cadono ricominciano dal basso, ma per farcela (estratto da "La linea").

Quale sarà la nostra protezione buona, amore? Pensavo a questo, due ore dopo, quando battevo i denti dal freddo, e ho avuto paura di andare avanti, e sono tornato indietro...ho avuto freddo come le volte in cui non ti ho avuto vicina quando volevo, e sono state molte, potrei dire tutti i giorni...ho freddo, quando non ci sei, è un freddo che non c'è, ma insomma hai capito, è coprirsi con qualcosa perché ti senti indifeso...su una via mi capita spesso, arrampichi e stai bene, poi ti fermi in sosta e aspetti il tuo compagno e arriva il freddo, e sei impreparato, perché quando arrampichi non pensi al dopo, a quando arriverà la stanchezza e il freddo e persino la noia di un'attesa in sosta... Si sta insieme e le paure, voilà, svolazzano via, basta un bacio ed è come un maglio in una cristalleria, tutto cade in pezzi...Però non ti ho detto cosa mi è

capitato dopo, venti metri dopo il passo che ti ho raccontato...amore, non ho trovato la sosta...la relazione diceva di andare a destra e a destra sono andato, in arrampicata facile e splendida, molti metri lontano dall'ultima protezione, col cuore calmo, la roccia era uno schianto e in quel grigio perla stavo bene, solo che le corde stavano finendo e nella nicchia la sosta non c'era...anche lì ho pensato a te, sai? Un solo attimo, per dirti che

dovevo tornare indietro, e lasciar perdere la relazione, tutto ormai ha bisogno di una relazione, che predica presente e futuro e che possibilmente non stoni troppo col tuo passato...così sono andato a sinistra e ho trovato la sosta, e ho pensato, amore, che pensare a noi due secondo una relazione scritta che prescrive una vita con posologia medica sia proprio sbagliato, sai?

Noi due siamo così, non c'è dose consigliata da seguire, anzi sì, è vederci tanto, perché noi più ci vediamo più scopriamo quanto sia inutile pensare una ricetta medica, tipo signora prenda due pasticche al giorno, vedrà...non funziona così, vero? Su quella via io sono andato avanti e ora noi due stiamo andando avanti, stiamo vivendo sull'orlo senza bilanciere, senza morale, e proprio come una via come quella di ieri, che non ha morale e che puoi salire solo se la morale la senti dentro, perfino la relazione è sbagliata, e poi che bello il nome, amore, si chiama la strada del sole, sul sentiero pensavo che anche per noi due è proprio così, è una strada del sole, se guardi avanti non ci vedi più, ma se ti incammini mano nella mano e ci guardiamo negli occhi andiamo avanti, su protezioni malandate, con soste che chissà dove si troveranno e dove ci troveranno... (Estratto da "La strada del sole")

Fabio Palma

Da "Lettere di sosta" di Fabio Palma e Simone Pedefferri. Edizione a cura dei Ragni di Lecco



BARDO (AO)

Il convegno annuale del Club accademico

Sabato 6 ottobre, nel prestigioso forte di Bard in Valle d'Aosta, si terrà il convegno nazionale del CAAI sul tema "Apertori a confronto", con riferimento all'apertura spesso problematica delle nuove vie in montagna. Quali testimoni d'eccezione sono previsti Alessandro Gogna e Guido Magnone.

L'organizzazione è del Gruppo orientale dell'Accademico presieduto da Massimo Giuliberti.

ABRUZZO

Brevi appunti di un viaggio nell'Appennino

Una dozzina di soci della sezione CAI di Reggio Calabria e due simpatici bambini, figli del presidente Alfonso Picone Chiodo e di sua moglie Laura (anch'essi soci), hanno vissuto un'esperienza affascinante nel cuore dell'Abruzzo appenninico, dove paesaggio, arte e territorio fanno parte di una cultura di gente sincera e di buone tradizioni. Tre "caini" delle sezioni abruzzesi, Antonio Pace, Rita Giurastante e Peppino Genovesi, li hanno

➔ mostra "montagna eroica" con le celebri copertine della Domenica del Corriere e storiche locandine di film. La mostra è curata da Giulio Gamberoni.

LECCO

Marta sulle tracce di nonno Cassin



Marta Cassin, nipote del grande alpinista Riccardo, è riuscita a fare una sorpresa al celebre nonno. In luglio, a pochi giorni dal settantesimo anniversario della storica ascensione alla nord est del Pizzo Badile Badile, la trentenne Marta è salita in cima passando proprio per quella parete percorsa per la prima volta settant'anni fa dal nonno. Che dire? Il sangue non mente, soprattutto in casa Cassin a Lecco. "L'è stada propri brava (è stata proprio brava)", ha commentato affettuosamente nonno Riccardo, socio onorario del Club Alpino Italiano, dall'alto delle sue 98 primavere, ricordando che Marta ha dedicato al nonno anche la tesi di laurea.

PERUGIA

Alpinismo giovanile: largo ai CAI boys

Il 13 maggio erano davvero tanti i ragazzi partecipanti alla seconda Giornata dell'alpinismo giovanile voluta ed organizza-

ta dalla Sezione di Perugia a cura dell'infaticabile Ennio Pompei (IAG) che ha coordinato il lavoro dei soci escursionisti, del Gruppo speleologico, della Scuola di alpinismo "G.Vagniluca" e dei rappresentanti di sezioni dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e del Lazio. L'incontro si è svolto nella splendida cornice del Monte Tezio, la "montagna dei Perugini", che con i suoi boschi, prati e rocce ha offerto ai circa duecento ragazzi intervenuti l'opportunità di vivere una giornata da ricordare, all'insegna del gioco ma anche dell'osservazione della natura e dell'amicizia tra coetanei nello spirito più autentico della nostra associazione.

SONDRIO

Sistemata la "vecchia" capanna Marco e Rosa

Giancarlo "Bianco" Lenatti, gestore del rifugio Marco e Rosa De Marchi-Agostino Rocca al Bernina, di proprietà della Sezione Valtellinese, con due abili artigiani di Primolo, Francesco "Cico" Fanoni e Giordani "Bepi" Giuseppe e gli aiutanti Michele Fanoni e Daniele Lenatti di Chiesa, ha curato i lavori di sistemazione interna della capanna Marco e Rosa, nei pressi del più moderno e tecnologico rifugio inaugurato nel 2003, dopo lo smantellamento della capanna costruita nel 1964.

La vecchia capanna, attualmente utilizzata come ricovero invernale, fu costruita nel 1913 da un'idea di Marco De Marchi che nel 1910, durante un'ascensione al Pizzo Bernina con il suo compagno di cordata, l'illustre alpinista e fotografo Alfredo Corti, era stato respinto dal maltempo.

LAVENO MOMBELLO (VARESE)

La straordinaria non stop di un socio

Il socio Vittorio Ciresa ha compiuto il 7 e 8 luglio una notevole esperienza. Partito alle 8 del mattino da Laveno Mombello, sulla sponda lombarda del lago Maggiore, ha raggiunto Alagna alle 23,30 percorrendo di corsa 124 km. Dopo una sosta tecnica, all'una di notte ha affrontato la salita arrivando alla Capanna

Dolomiti

Riapre il "Città di Fiume"

E il gran giorno è arrivato. Domenica 10 giugno il rifugio Città di Fiume viene reinaugurato dopo i restauri, e con una nuova gestione. Reinaugurato, perché l'inaugurazione del rifugio - sorto sulle rovine della Malga Durona - era avvenuta il 20 settembre 1964 alla presenza del presidente generale del CAI, l'avvocato Virginio Bertinelli. A lavorare sono stati in molti perché il rifugio riacquistasse lo smalto perduto in questi ultimi anni, tornando anche allo spirito per cui era nato: rappresentare per tutti gli esuli fiumani, istriani e dalmati la casa comune dove ritrovarsi con gli altri alpinisti in questo impareggiabile angolo delle Dolomiti: il Pelmo e Pelmetto di fronte e un po' più in là, a sud, la Civetta, montagne sulle cui pareti hanno lasciato la loro firma i nomi più prestigiosi dell'alpinismo mondiale.

Accanto alle autorità della Provincia di Belluno, per primo il presidente Sergio Reolon, il sindaco di Borca di Cadore Massimo De Luca (comune sotto le cui competenze territoriali è posto il rifugio), nonché Vittore De Sandre, già sindaco di San Vito, numerosi erano i rappresentanti delle sezioni CAI del Veneto, Friuli e Venezia Giulia, e di altre città, nonché della SAT. E poi il vice presidente generale Umberto Martini con il past president Roberto De Martin, i consiglieri centrali Silvio Calvi, Silvio Beorchia, Gigi Brusadin, il presidente del CAI Veneto Emilio Bertan.

Secondo la tradizione, si è cominciato con una messa sul campo, officiata da due giovani amici: un gesuita, don Graziano Calci, figlio di Fiumani, e un salesiano, don Duilio Peretti, un alpinista che fa parte del gruppo Gransi del

CAI lagunare, assistiti da uno stuolo multietnico di chierichetti che don Duilio s'era portato da Trieste. Sullo sfondo, a completare la cerimonia, il Coro Rosalpina del CAI di Bolzano.

Sono seguiti - com'è giusto - alcuni discorsi di saluto del presidente Tomaso Millevoi, del sindaco di Borca, del generale Silvio Mazzaroli, già comandante della "Julia", del socio Fulvio Mohoratz, di Dino Gigante e del vice presidente generale Martini. Tra piatti di polenta e spezzatino e goti de vin la festa è poi proseguita, allietata dalle cante del Coro bolzanino.

I gestori vi aspettano, li troverete in rete al www.rifugiocittadifiume.it e li potete contattare all'indirizzo info@rifugiocittadifiume.it - tel. 0437720268.

Silvana Rovis

CAI di Venezia e di Fiume

Gnifetti alle 11, concludendo così a quota 3564 la non stop da Laveno al Monte Rosa. Ne da notizia la Sezione di Laveno Mombello (Varese).

PISA Inaugurata variante all'Orto di Donna



In occasione della Giornata dei sentieri, l'8 luglio la Sezione di Pisa ha inaugurato sulle Apuane una variante al sentiero 37, fra Orto di Donna e Foce Giovo. Il percorso è dedicato, a due anni dalla scomparsa, al socio e amico Maurizio Scheggi.

La relizzazione del 37 bis si è resa necessaria per evitare le continue variazioni a

cui era soggetto il precedente sentiero tracciato su via marmifera. Sono stati molti gli amici intervenuti all'evento in uno scenario dominato dal Monte Pisanino e reso piacevole dal rinfresco al rifugio Donegani. La sezione ringrazia chi è intervenuto e ha collaborato, in particolare il vicepresidente generale Francesco Bianchi, il presidente del Gruppo regionale Toscana Riccardo Focardi e il vicepresidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine Vinicio Vatteroni, che con la loro presenza hanno non solo sottolineato i legami di amicizia che legano le varie strutture del CAI, ma anche l'attenzione all'impegno delle singole sezioni per favorire una sempre migliore fruizione dell'ambiente. (G.C.)

ARCO (TN) Un concorso aperto a tutti

Scade il 30 settembre l'iscrizione al VI Concorso "Protagonista per una sera" che si svolgerà da novembre ad aprile ad Arco (TN). "Se hai un'avventura, un'arrampicata, un viaggio, un libro di montagna o altro che vorresti far conoscere, questa è la sede adatta", spiegano gli organizzatori. La Sezione della SAT mette a disposizione la rinnovata sede, l'attrezzatura e la cosa più importante, un appassionato e caloroso pubblico.

Nelle passate edizioni numerosi e autorevoli sono stati i partecipanti, da Giorgio Redaelli (Petit Dru- Civetta Via Solleder) a Valerio Folco (Yosemite), da Cesare Linoto (Mille volti di Etiopia) a Nancy Paoletto (Appunti di viaggio). Il concorso si propone come un piccolo "Festival della Montagna" riservato ai dilettanti. L'iscrizione è gratuita. Per consultare il regolamento e per iscrizioni è sufficiente consultare il sito www.satarco.it

TRENTO Al via la seconda Rampa, camminata solidale

Si disputa domenica 30 settembre alla Raganella (Trento) la seconda edizione della Rampa, gara di corsa in montagna che anche quest'anno aderisce al circuito Sat "Camminando per la solidarietà": parte dell'iscrizione di 20euro sarà devoluta a favore della "Casa del Bambino Sao José de Piranhas, Brasile" che aiuta i bambini poveri e le loro famiglie.

"Abbiamo dato vita alla Rampa", dice Mauro Giongo ideatore della manifestazione, "con l'intento di rivalutare uno degli ➔

Circolari

Chiusura tesseramento 2007 e quote 2008

DIREZIONE

Circolare n. 5/2007

Oggetto: Chiusura tesseramento 2007

A tutte le Sezioni

Si ricorda che il tesseramento 2007 chiude inderogabilmente il 31 ottobre 2007 e si precisa quanto segue:

- dopo tale data non potranno essere accettate domande di associazione o elenchi di rinnovo 2007 relativi all'anno in corso trasmessi dalle Sezioni. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle Poste o della data di arrivo in Sede centrale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata.
- Il periodo intercorrente fra il 1° novembre e il 31 dicembre 2007 sarà utilizzato per sanare eventuali posizioni irregolari: a tal fine si pregano le Sezioni, nel loro stesso interesse, di collaborare fattivamente e tempestivamente con gli uffici della Sede centrale.

Milano, 30 luglio 2007

Il Direttore
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE

Circolare n. 6/2007

Oggetto: Quote 2008

A tutte le Sezioni

L'Assemblea dei Delegati di Mestre del 19-20 maggio 2007 ha deliberato le seguenti quote minime di associazione e ammissione al CAI:

- Ammissione nuovi Soci € 3,75
- Soci Ordinari € 34,22
- Soci Familiari € 16,53
- Soci Giovani. € 10,60

Si ricorda che le suindicate quote minime possono essere aumentate dalle Sezioni secondo le proprie esigenze.

Sono state inoltre confermate le seguenti quote associative:

- Soci Vitalizi € 11,58
- Soci di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.) € 11,58

I Soci Familiari devono essere componenti del nucleo familiare del socio ordinario, con esso conviventi, di età maggiore di anni diciotto. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1991 e seguenti). I corrispondenti contributi annuali, da prelevare sulle quote 2008 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. III.2 comma 2 dello Statuto, sono i seguenti:

- Soci Vitalizi € 11,58
- Soci di diritto € 11,58
- altri Soci Ordinari € 22,42
- Soci Familiari € 9,94
- Soci Giovani. € 6,36

Nel fissare la quota di ammissione le Sezioni sono invitate a ricordare che i nuovi Soci hanno diritto a ricevere la tessera, il distintivo, una copia dello Statuto, del Regolamento generale e dell'ordinamento sezionale (art. II.III.1 comma 2 del Regolamento Generale.

Milano, 30 luglio 2007

Il Direttore
(f.to dott.ssa Paola Peila)

➔ itinerari storici dell'alpinismo trentino. Dalla Val Manara, dove si sviluppa la prima parte della gara, da Zambana Vecchia a Fai era la via percorsa sino alla fine degli anni 50 dagli arrampicatori trentini per salire nel Gruppo di Brenta. Oggi, grazie alla Rampa, questo bellissimo itinerario viene rivalutato.

APRICA (SO)

Musica & montagna per i 20 anni del CAI

Centinaia di appassionati sono saliti in giugno al rifugio Valtellina del Palabione per festeggiare i 20 anni della Sezione di Aprica, dove ha avuto luogo tra l'altro la giornata dedicata a "Musica & montagna", un'ascensione al Monte Palabione attraverso la ferrata "Via del Cuore" o la "Normale" da nord, e una conferenza su "Le voci della natura" durante la quale il direttore dell'Osservatorio eco-faunistico alpino Bernardo Pedroni ha

Sentieri e binari

Ottanta in marcia nella selvaggia Val Roia

Tre splendide giornate di sole hanno accompagnato il cammino degli 80 trenoescursionisti che hanno partecipato al Trenotrekking della Val Roia i 28, 29 e 30 giugno lungo i sentieri e i binari della selvaggia valle che uniscono idealmente il basso Cuneese, il Nizzardo e l'estremo Ponente Ligure. Il trenotrekking ha preso le mosse da Limonetto - frazione alta di Limone Piemonte - con la salita, lungo il tracciato dell'antica via romana, al Colle di Tenda dominato dal poderoso Forte centrale dal quale la vista spazia sulle montagne cuneesi e l'aperto crinale di confine italo-francese percorso da una fitta rete di strade militari. Dopo aver toccato il Fort Tabourde, una lunga discesa attraverso l'ampia e boscosa testata della Val Roia ha condotto al caratteristico abitato di Tende, porta della Vallée des Merveilles, nota per le celeberrime incisioni rupestri.

Dopo un breve trasferimento in treno sino a Fontan-Saorge, che ha consentito ai trenoescursionisti di apprezzare l'arditissimo tracciato della linea Cuneo-Ventimiglia ricco di opere d'arte, altissimi viadotti e lunghe gallerie elicoidali, il cammino è ripreso dapprima con la visita al suggestivo borgo arroccato di Saorge, indi per sentiero lungo le strette Gole di Saorge sino a Breil-sur-Roya.

L'ultima tappa, che ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di trenoescursionisti provenienti da Ventimiglia, si è sviluppata in un territorio di aspra bellezza profondamente inciso dalle innumerevoli anse del Roia, passando per gli antichi borghi di Libre e Fanghetto, sorvegliati dall'alto da quello di Piene-Haute, per concludersi ad Airole.

Promossa dalla Commissione centrale per l'escursionismo, l'8ª edizione del Trenotrekking nazionale si è svolta nell'ambito della 10ª Settimana nazionale dell'escursionismo e ha potuto realizzarsi grazie alla collaborazione delle sezioni di Bordighera, Cuneo e Fossano e alla meritoria opera dei rispettivi accompagnatori.

Un encomio particolare agli organizzatori della SNE per l'elevato livello del programma proposto e la squisita occasione conviviale di Rocchetta Nervina, offerta a tutti i partecipanti a conclusione della manifestazione.

Gianfranco Garuzzo

Coordinatore del Trenotrekking

annunciato l'arrivo di un esemplare di orso bruno.

"Vent'anni di attività rappresentano quasi una generazione" ha detto il neo-presidente della sezione Luigino Negri, affiancato dai due vice, Dino Negri (asses-sore comunale) e Marco Negri, mentre il past presidente del CAI centrale Gabriele Bianchi ha elogiato l'attività della sezione.

CEDEGOLO (BS)

Sessanta scalate in ricordo di Battistino

In occasione dei sessant'anni della Sezione di Cedegolo (BS) domenica 5 agosto i soci hanno scalato altrettante vette.

L'esperienza è stata anche l'occasione per ricordare l'indimenticabile Battistino Bonali al quale è dedicato il sodalizio, scomparso nelle Ande con Giandomenico Ducoli.

FABRIANO

Wilderness e fruizione turistica

Un incontro aperto sul tema "Tutela dell'ambiente montano" è in programma il 30 settembre alla Casa del parco di Casteletta di Fabriano, dove si discuterà anche sul ruolo del CAI per la protezione del Parco e sulle gole rupestri fra wilderness e fruizione turistica con un parallelo fra il Furlo e Frasassi. Per informazioni www.caimarche.it/commissioni/tam.htm - David Fiacchini, tel. 071.965365 - E-mail david.fiacchini@libero.it

MILANO

Al servizio del lettore

Nella mirabile costellazione dei periodici sezionali del CAI, cui è stato dedicato in dicembre uno speciale dossier al centro del nostro giornale, merita di essere citata una pubblicazione che per ora non risulta avere riscontro nella pubblicistica del Sodalizio. Da un anno il Bollettino della Biblioteca "Luigi Gabba" non solo tiene informati i soci sulle novità editoriali nel sito della Sezione di Milano (www.caimilano.it) dove può essere scaricato in formato pdf (portable document format), ma pubblica anche brevi saggi su pubblicazioni di ieri e di oggi, segnala i libri per i più piccoli e da vita a un vivace mercatino dell'usato. Affidato a Renato Lorenzo, tra i più esperti conservatori delle nostre biblioteche, il bollettino svolge anche una salutare funzione nella fidelizzazione dei soci.

CATANIA

Madonie a misura di trekker

Il Gruppo regionale Sicilia e le sezioni di Petralia Sottana, Cefalù e Polizzi Generosa, hanno elaborato nell'ambito del progetto Interreg III B Medocc una nuova carta dei sentieri georeferenziata con descrizione degli itinerari su base IGM 1:50000.

Il progetto prevede anche la collocazione di segnaletica in legno secondo la tipologia CAI per 150 km di sentieri circa, a opera dell'AFDRS (azienda foreste regionale) e il coordinamento del gruppo di lavoro del CAI I 15 comuni che hanno aderito al progetto sono inseriti nella suggestiva cornice del Parco delle Madonie, un paradiso botanico: al suo interno sono ospitate oltre la metà delle 2.600 specie vegetali presenti nell'isola. Con il progetto Identité Méditerranéenne l'area delle Madonie è destinata a diventare il primo territorio, nel Mezzogiorno d'Italia, a "misura di trekker". Sarà infatti la prima area meridionale dotata di sentieri fruibili e segnalati, nonché di comuni e imprese ricettive specializzate. Identità Mediterranea, ideato e gestito dalla Regione Sicilia come soggetto capofila, vede riuniti partner italiani (la Rete di comuni Ogliastra-Supramonte per la regione Sardegna) e esteri (la Corsica per la Francia, le

Editoria

Vertice CAI - Touring sulla "Guida monti"

Un incontro al vertice tra CAI e TCI ha sancito in giugno a Milano la vicinanza ideale e la pluridecennale collaborazione tra le due associazioni. Erano presenti il professor Annibale Salsa presidente generale del Club Alpino Italiano e il presidente del Touring Club Italiano professor Roberto Ruozi. Tra le iniziative editoriali in corso è stata ribadita con forza la volontà di portare a compimento la storica collana "Guida dei Monti d'Italia", vera e propria summa enciclopedica delle montagne italiane, che vide la luce nell'ormai lontano 1934. Restano da pubblicare gli ultimi quattro volumi: Alpi Biellesi e Valsesiane, Pale di San Martino Est, Civetta e Appennino meridionale per i quali sono già stati individuati gli autori e fissati i tempi di uscita che si concluderanno presumibilmente entro i prossimi anni.

In tempi recenti i due sodalizi hanno collaborato a un'altra importante iniziativa editoriale, rivolta all'attenzione di una vasta schiera di frequentatori dell'ambiente montano: la collana in dieci volumi "Le nostre montagne", distribuita attraverso i quotidiani appartenenti al Gruppo l'Espresso - successivamente ribattezzata dal TCI "Le nuove guide monti" - in funzione della programmata distribuzione nelle librerie.

I contenuti della collana sono caratterizzati da una prima parte di proposte escursionistiche integrate da notizie turistiche, nonché da una seconda parte culturale che riprende i testi più significativi degli autori della storica collana "Guida dei Monti d'Italia". Un'impostazione editoriale più moderna, quindi, rivolta al vasto pubblico di appassionati e attenta ai significati storico-culturali delle montagne, che non intende però in alcun modo sostituirsi all'opera fondamentale rappresentata dalla collana "Guida dei Monti d'Italia" CAI-TCI, la quale, come più volte ribadito dai due presidenti, sarà completata nei termini e secondo le modalità concordate, anche nella prospettiva di ulteriori sviluppi della medesima.

Isole Cicladi per la Grecia, la provincia di Huelva per la Spagna e la regione di Zouara per la Tunisia), concordi nella volontà di raggiungere un obiettivo generale molto ambizioso.

Info: Mario Vaccarella, presidente GR Sicilia www.identita-mediterranea.it

TORINO

Ricordo di Renzo Videsott

Una serata dedicata a Renzo Videsott (1945, Renzo Videsott rifonda il Gran Paradiso) a cura di Arnaldo Gabutti è in programma giovedì 27 settembre alla Sala degli Stemma al Monte dei Cappuccini (Torino). Seguirà un breve filmato sull'escursione Geat al bivacco F.lli Leonessa.

Una libera offerta sarà riservata all'iniziativa "Cime di Pace". Organizza la Sottosezione GEAT di Torino.

PERUGIA

Doppio atto d'amore

Due recenti pubblicazioni fanno onore alla Sezione di Perugia. La prima riguarda la testimonianza del socio Raffaele Tancini, uno straordinario atto d'amore per la montagna intitolato "1939-1989. Cinquanta anni di vita nel CAI di Perugia" (Porzio editoriali (tel 075.5847444, info@porzioeditoriali.it). La secon-

da, non certo per ordine d'importanza, è una raccolta di poesie di Antonio Sanvico corredate dai disegni di Francesco Brozzetti, "Rime sparse tra i monti con il CAI di Perugia".

L'autore definisce il volume "un simpatico ricordo di lunghe ore passate a sudare e soffrire allegramente sui monti".

Un'allegria che messa in rima suona così: "Appetito, buonumore / simpatia che vien dal cuore, / un bicchiere ed un bel coro / questo è il CAI che sempre adoro". Il mondo del CAI è notoriamente bello perché vario.

FIRENZE

Mezzo secolo della Scuola "Tita Piaz"

Alla scuola di alpinismo della Sezione di Firenze intestata all'indimenticabile guida alpina Fassana Tita Piaz è dedicato un numero speciale di "Alpinismo fiorentino", la rivista diretta da Roberto Masoni. Oltre a ricostruire la storia della scuola, il fascicolo ripercorre alcuni aspetti dell'alpinismo nato sulle rive dell'Arno con varie testimonianze, tra le quali un ricordo di Fosco Maraini dedicato a Piaz e Comici. Roberto Frasca mette a fuoco il contributo della scuola all'organizzazione del soccorso alpino.

GENOVA

Volontari al lavoro sul Sentiero Frassati

Numerosi interventi hanno reso più agevole il percorso del Sentiero Frassati in Liguria. Ne dà notizia il coordinatore Piero Bordo specificando che la commissione Alpinismo giovanile del CAI Bolzaneto è intervenuta per ultimare la bonifica del rudere dell'ex casa dei cavatori nei pressi della cava principale. Il sito è stato misurato e fotografato e i dati sono stati forniti a Federico Martignone (Giovane Montagna) perché proceda alla stesura di un progetto per la copertura.

Lo scopo è duplice: offrire un riparo d'emergenza agli escursionisti e salvaguardare questo storico luogo. La Commissione sentieri del CAI Bolzaneto è a sua volta intervenuta per completare la segnaletica insieme con i volontari della Polisportiva Prà-Palmaro e del Gruppo escursionistico Pegli. Info: www.cai-bolzaneto.net/frassati/frassati.php

LONIGO (VI)

Ora c'è la palestra d'arrampicata

Grazie alla volontà dell'amministrazione comunale, al contributo economico regionale e al lavoro dei dirigenti della Sezione di Lonigo, anche la bella cittadina del Basso Vicentino può godere di una struttura d'arrampica indoor, con otto vie con uno sviluppo su nove metri di altezza, una parte piana e una a tratti alterni strapiombanti, un diedro e uno spigolo. ➔

Sei un CAPOGRUPPO? un ACCOMPAGNATORE di ESCURSIONISMO?

desideri organizzare un trekking lontano dalla tua regione ma non sei sicuro:
dell'itinerario, dell'albergo, delle guide locali, della fattibilità...?

RIVOLGITI A NOI CON FIDUCIA. SAPREMO FORNIRTI:

- Itinerari e mete in Italia e all'estero (Europa e Americhe) consoni al gruppo
- Categoria alberghiera • Periodo dell'anno scelto da te • Valide guide locali
- Tutti i trasferimenti per le escursioni in pulmini, barche, fuoristrada, ecc...
- Tratte aeree di linea • Polizze sanitarie e bagagli • Cultura ed eno-gastronomia...

UN VIAGGIO COSTRUITO: "MISURA" il TUO GRUPPO • PREZZI CONTENUTI!

www.unstreking.it
info@unstreking.it

 tel. 0321-323701

► L'impianto avrà come utenti privilegiati i giovani dell'alpinismo giovanile e delle scuole della zona, a quanto precisa Valentino Meneghini vice presidente sezionale.

MACUGNAGA

Teresio Valsesia alla guida del CAI

Dopo 11 anni Roberto Marone passa il testimone a Teresio Valsesia alla guida della Sezione di Macugnaga (www.caimacugnaga.org), la località della Valle Anzasca di cui Valsesia è stato sindaco. Con Valsesia sono stati eletti, a quanto annuncia il periodico "Il Rosa", Silvana Garbagli e Roberto Marone (vice-presidenti), Giuliano Blasio, Claudio Bettoni, Luigi Corsi, Roberto Da Boit, Carlo Lanti, Eligio Lanti, Sergio Malan, Fernando Micheli, Fulvio Piazzi, Raoul Ronchi, Alessandro Calderera, Enrico Micheli e Piero Lometti. A Teresio, che è stato a lungo direttore di queste pagine nella sua veste di vicepresidente generale del Club alpino, fraterni auguri di buon lavoro.

SPOLETO

La nuova capanna a Monte del Piano

Fino a qualche anno fa era una cadente costruzione a circa 1000 metri di altitudine, alle pendici del Monte Coscerno (1674m), in località Monte del Piano (Spoleto). Un ammasso di ruderi che il Comune di S. Anatolia di Narco, proprietario dell'immobile, aveva provvisoriamente recuperato. Molti tra gli abitanti della zona la ricordano ancora come luogo-rifugio per partigiani e sfollati nel periodo della seconda guerra mondiale.

La recente inaugurazione come capanna sociale della Sezione di Spoleto del CAI ha restituito alla comunità una capanna completamente trasformata, con i suoi quattro locali al piano superiore, grazie a ulteriori interventi dello stesso Comune e soprattutto al consistente contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto e della sezione spoletina. I posti letto sono complessivamente 20, le energie esclusivamente rinnovabili. La struttura potrà essere messa a disposizione anche di gruppi di soci e associazioni che vorranno passare qualche giorno in tranquilla serenità in questa parte della verde Umbria.

PIEDIMONTE MATESE

Presenza di posizione contro il degrado

La Sezione di Piedimonte Matese, che tra i suoi scopi principali ha quello di valorizzare le bellezze locali, denuncia il forte degrado della zona San Giovanni di Piedimonte (attraversata dal Sentiero Italia) e invita le autorità a provvedere al recupero di una delle più vecchie e affascinanti zone della città.

MONTALDO MARCHE

Festeggiate le voci della Cordata

Sabato 19 maggio presso la cattedrale Santa Maria Assunta di Montalto Marche si è svolto il 20° Festival degli Appennini, manifestazione nazionale di canti della montagna. Nel festeggiare il ventennale di fondazione, La Cordata che organizza la rassegna ha invitato il Coro CAI di Bovisio Masciago (MI) diretto da Pino Schirru e il coro "Monte Cusna" di Reggio Emilia diretto da Giancarlo Guidetti. Significativa la nascita della Cordata: nel 1984, durante un'escursione all'Eremo San Leonardo un gruppo di ragazzi improvvisò a quattro voci "Signore delle cime" suscitando nel frate che li ascoltava ammirazione e incoraggiamento a proseguire. Tre anni più tardi a Montalto Marche quel piccolo coro che cantava con tanto entusiasmo divenne "La Cordata", una formazione maschile compo-

I nostri cari

Roberto Frasca

A Firenze si è spento in luglio un grande amico della montagna e del Club Alpino Italiano, Roberto Frasca, architetto, tecnico del Soccorso alpino, a lungo consigliere centrale dopo essere stato presidente delle sezioni toscane emiliano e romagnole. Nato a La Spezia il 10 agosto 1942, architetto con specializzazione in comunicazione (era allievo di Umberto Eco), è diventato volontario del CNSAS nel 1981, capo stazione dal 1983 al 1985. Al Club Alpino Italiano si è iscritto nel 1954 occupando nella Sezione di Firenze la carica di vicepresidente. La sua attività alpinistica è stata di notevole qualità: oltre 200 salite alpinistiche su roccia e su ghiaccio nelle Alpi e all'estero fino al 6° grado e TD; 300 invece le salite scialpinistiche di ogni difficoltà sugli Appennini e sulle Alpi. La passione per la montagna è stata per Frasca predominante fin dagli anni della giovinezza.

Ha svolto il servizio militare presso la Scuola alpina di Aosta e successivamente come sottotenente presso la Brigata alpina tridentina. Alla famiglia le più affettuose condoglianze.



sta da 25 elementi. Sono trascorsi 20 anni e il coro montaltese, maturando progressivamente la propria vocalità e preparazione musicale sotto la guida del maestro Patrizio Paci, ha partecipato a importanti concerti e rassegne corali in varie città italiane e straniere, riscuotendo ovunque unanimi consensi.

BELLUNO

Bioenergia al Bosconero

E' in piena attività e visitabile presso il rifugio Bosconero (non dotato di strada carrozzabile o mulattiera né di teleferica, a m 1457 in comune di Forno di Zoldo, BL - tel. 0437.787346) l'impianto sperimentale per la produzione di bioenergia mediante fitodepurazione e digestione anaerobica. Si tratta di un progetto di ricerca avviato l'anno scorso dalla Fondazione G. Angelini, con il determinante finanziamento della Fondazione Cariverona (bando 2005 Ambiente - Energie rinnovabili), in collaborazione con l'Università di Padova e il CAI Sezione Val di Zoldo, che si basa su un sistema di gestione integrata dei reflui civili e della frazione organica putrescibile dei rifiuti solidi urbani. Come spiegato nei tabelloni all'inizio del sentiero CAI n. 490, sopra il Lago di Pontesei, il sistema prevede la separazione dei reflui civili in tre distinti flussi (acque brune, acque gialle e acque grigie) mediante l'utilizzo di particolari toilette. Inoltre è previsto il trattamento di un quarto refluo ottenuto dalla trituratione degli scarti di cucina con semplice trituratore, che, insieme con la frazione organica putrescibile, sono trattati in un digestore anaerobico al fine di produrre biogas; invece le acque gialle e grigie alimentano sistemi di depurazione tramite l'utilizzo di due grandi vasche di fitodepurazione a flusso sub-superficiale (Vasca del Sasso e Vasca del Larice) vegetate con 254 essenze tipiche del luogo, ma scelte anche in base alla valenza estetica per migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto. Il progetto, che sembra offrire buoni risultati, potrà rivelarsi utile, e quindi adattarsi, anche ad altri rifugi e a insediamenti abitativi similari, contraddistinti da isolamento, carenza di acqua e di risorse energetiche. ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516

Fax 08056971

www.caimilano.it

info@caimilano.it

Segreteria: Lu, Ma, Gv: 14-19

Me, Ve: 10-19

Sa e festivi: chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca:

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;

Apertura serale: Ma 21-22,30

■ PARLANDO DI MONTA-

GNA... 5, 6, 7/10 *Der Berg*

Ruft, il mito della montagna nel

cinema tedesco 1920-1940.

Film in lingua originale, rasse-

gna organizzata nel quadro delle

iniziative 2007 dell'Ortlerkreis;

12/10 *Genti e luoghi di*

Valgrande di Daniele Barbaglio;

19/10 *In viaggio con Darwin:*

Patagonia e Terra del Fuoco di

Luca Novelli; 26/10 *Un istriano*

sul tetto del mondo di Giorgio

Poretti. Serata organizzata con

l'Associazione Nazionale

Venezia Giulia-Dalmazia; 9/11

Urali: 4000 km di ignoto di

Eliana e Nemo Canetta; 16/11 *Le*

Dolomiti lucane in bicicletta di

Maria Gabriella Berti; 22/11

Joze Plenik architetto di Peter

Krecic e Janez Donno. Serata

con l'Associazione Sloveni.

■ OTTAGONO SPAZIOMONTA-

GNA: LE MOSTRE. 11- 29/9 *I*

fiori delle Prealpi. Acquerelli di

Manuela Tavazzani; 9-27/10 *Un*

mondo di animali. Tavole della

fauna europea e nordamericana

di Alberto Mauri.

■ ESCURSIONISMO.

1-2/9 Tete de Ferret (Aosta); 9/9 Piz

Languard (Alpi Svizzere); 15/16

Veglia - Devero (Leptontine);

23/9 Faderhorn (M. Rosa); 30/9

Monte Morion (Valle d'Aosta).

Trekking; 4/11 Crete Senesi.

■ ARRAMPICATA CON LA

"PARRAVICINI". 17° Corso

dall'11/9 (pres). Dépliant illu-

strativo presso la segreteria.

■ SCI DI FONDO ESCURSIONI-

STICO. Corso base da ottobre a

dicembre. 23 lezioni di ginnasti-

ca, 4 di teoria, 1 di topografia e

orientamento, 2 di impostazio-

ne, 5 di tecnica su neve. Agli

iscritti in omaggio 'L'agenda del

fondista 2007-08'. Noleggio di

sci, bastoncini e scarpe gratui-

to. Ginnastica presciistica extra

corso da ottobre a dicembre.

Introduzione allo sci fondo

escursionismo e stage di pattina-

tato in gennaio. Corso di sci

fondo escursionismo in feb-

braio. Settimana bianca didatti-

ca in febbraio in Val Pusteria.

Presentazione dei corsi il 20/9,

ore 21. Da novembre a marzo

gite riservate ai soci: 14 uscite

giornaliere più 4 week-end.

■ ATTIVITÀ GIOVANILI. Alpes:

23/9 Monte Due Mani. Family:

16/9 Terz'Alpe (Triang. Lariano)

■ **GRUPPO ANZIANI** (senio-

res). 5/9 Pizzo Spadolazzo

(Spuga); 12/9 Bocchetta di val

Maggia (Val Formazza); 15/9

Camogli - San Rocco - San

Fruttuoso; 19/9 Laj Blau (Passo

Lucomagno); 26-27-28/9 Tre

Giorni in Versilia. Ritrovo in

sede il martedì ore 14,30 - 17.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax 02/55191581

Lun. 18-20 Merc. 18-22,30

www.edelweisscai.it

e-mail: edwcai@tiscalinet.it

recapiti tel. 02/89072380

■ SCI FONDO ESCURSIONI-

SMO. Dall'1/9 iscrizioni.

■ TREKKING.

23/10-11/11 La

Via Birmana tra Cina e Birmania.

Lo Yunnan, la mitica Bagan, il

lago Inle, il Triangolo d'Oro.

■ ESCURSIONISMO.

2/9 Val

D'Aosta Mont Glacier; 8-9/9

Veneto Civetta ferrata Alpeghesi;

16/9 Val D'Ossola rifugio

Andolla; 23/9 Svizzera capanna

Basodino; 30/9 Val D'Aosta Alpe

Loasche Sup.; 7/10 Veneto ferra-

tata e cima Carena; 14/10

Lombardia M. Muggio; 21/10

Emilia I Meandri del Trebbia;

28/10 Liguria la via del Sale e del

Ferro; 4/11 Piemonte val

Borbera; 11/11 gita culturalga-

stronomica.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 1/9 Svizzera

Strada degli Alpi; 14-16/9 Moena

Giro del Latemar e Passo Lusia;

28-30/9 Garda Occidentale;

13/10 Lombardia Arcumeggia il

Paese dipinto.

■ PROIEZIONI.

19/9 Patagonia

Argentina (Massimo Messa),

10/10 Trek in Bolivia (F. Bertella

G. D'Eufemia).

■ GINNASTICA PRESCIISTICA.

Alla palestra dell'Arena Civica.

Dal 3/9 sono aperte le iscrizioni

martedì e giovedì 18,30-19,30,

oppure 19,30-20,30.

I partecipanti sono coperti

da assicurazione infortuni

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano

Tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio 21,15 -23

■ ESCURSIONISMO "PATRIZIA

PAGANI". 9/9 Monte Alben da

Crocetta (Zambla a.), disl.

752m, 3 h, EE (A. Modena).

16/9 Lago Morto (Valpelline)

(2843 m) da diga de Place

Moulin (1950 m), disl. 900 m,

3.30 h E (M.Campi); 30/9 Cima

Laurasca (2193m) da Fondo Li

Gabbi (1256 m), disl. 939m,

3.30 h, E+ (R.Bana); 12-13/10

Rifugio FALC (2120 m) tradizio-

nale gita di chiusura rifugio;

diversi itinerari di escursionis-

mo facile; disl. da 650 m a

1100 m; E (G.Motta).

■ **RIFUGIO FALC.** Info: Serena

Sironi 3338496661

■ PALESTRA.

Martedì e giove-

di dalle 19 alle 23. Info: Roberto

(328 6869581).

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

tel. 02.799178

fax 02.76022402

gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

Mar e giov 21-23

■ ESCURSIONISMO.

9/9 I

bambini si divertono in monta-

gna: la miniera aurifera della

Guida (Valle Anzasca).

Coord. Claudio Demichelis@

maluclaudio@inwind.it, Thea

Squarcina: thea.squarcina@

tiscali.it; 16/9 Anticima del

Monte Béabé (2556 m) da

Torgnon, Valtouranche, pano-

ramico sentiero con vista del

Cervino; 29-30/7 Valle di

Bagolino, alta Valle Caffaro. Un

week-end tra Val Canonica e

basso Trentino: salita ai laghi di

Bruffione ed al passo omonimo

(2145 m) e ai laghetti di

Mignòlo (2000 m). Info: Giorgio

Vanaria 02417812.

GESA

via Kant, 8

20151 Milano

Martedì dalle 21

gesacai@katamail.com

http://it.geocities.com/gesacai

Tel. 0238008844 /0238008663

■ 8-9/9 rif. Lissone; 15-19/9

Carcoforo - Rima; 23/9 Monte

Cavallo; 7/10 pedalata; 14/10

castagnata; 28/10 Cappezzone.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02-653842

Fax. 1786040543

C.Post. 1166 20101 Milano

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Merc. 15-19 Gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ GITE.

8-9/9 Marmolada (m

3342) EEA. 1° giorno dal Passo

Fedaia al rif. Pian dei Fiacconi

(1,45), 2° giorno Punta Penia

per la Cresta Ovest; 16/9

Bivacco Testa (m 1489) Prealpi

Orobic, Media Val Seriana.

Itinerario ad anello nel severo

ambiente calcareo della Val

Vertova, attraverso canyon e tra

vecchi alpeggi sui contrafforti

dell'Alben. Disl. m. 1000, EE;

23/9 Buco della Volpe. Una

grotta semplice e adatta a tutti

nelle Prealpi Lariane, presso

Rovenza (Cernobbio), Circa 2

ore. E; 30/9 Val Grande (Alpi

Leptontine). Nell'area selvaggia

più grande a sud delle Alpi, E.

■ SERATA IN SEDE.

28/9 ore

21 "Un alpinista con la testa fra

le... stelle". Sergio Giovannoni,

apicoltore, alpinista e operatore

dell'Osservatorio astronomico

della Val d'Aosta tratta i seguen-

ti temi: "Il colore delle stelle,

dall'Abate Piazzi alla moderna

spettroscopia. Il bianco è un

colore? Da dove viene l'oro

della fede nuziale? Domande

che sembrano diverse tra ➔

→ loro ma hanno un'unica risposta"

■ GRUPPI SEM SUL WEB.

Alpinismo Giovanile:

www.caisem-ag.org/

Gruppo Grotte:

www.gruppogrottemilano.it

Scuola Silvio Saggio:

www.caisem.org/4s-index.asp

Corso di Escursionismo:

www.caisem-escursionismo.org/home.asp

Scuola sci-fondo-escursionismo

www.caisem-sfe.org/home.asp

Chi vuole ricevere la newsletter,

mandi una e-mail a:

caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4

Tel. e Fax 0362.593163

Merc. e ven. 21 - 23

www.clubalpino.net

e-mail: caibm@tin.it

■ GITA ESCURSIONISTICA.

16/9 rifugio Zamboni e Zappa a Macugnaga per famiglie con bambini. Partenza ore 6,30 dal centro sportivo con mezzi propri.

■ **FESTA DELLO SPORT.** Dal 17 al 22/9 org. Fondazione dello sport e tempo libero onlus. La sezione sarà presente con una palestra di arrampicata.

■ **PRANZO SOCIALE.** Il 14/10, la località sarà comunicata sul

prossimo numero. Distintivi d'oro per i soci venticinquennali Delmati Alessandro, Mancini Renzo, Marcarini Battista, Monti Gianpaolo, Rigamonti Anna, Strada Stefano.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA.

Da metà ottobre, 20 lezioni martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2

20048 Carate Brianza (MI)

tel/fax 0362.992364

e-mail: cai.carate@libero.it

<http://caicarateb.netsons.org>

Martedì e venerdì 21-22,30

■ ESCURSIONISMO. 9/9 rif.

Vittorio Sella Valnontey (2.584);

21-23/9 Arezzo e dintorni (intersez.); 7/10 Varigotti - Noli (Sv).

■ 2° CORSO DI ARRAMPICATA.

1/9 presentazione e inizio lezioni.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

20062 Cassano d'Adda

tel. 036363644

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1

c/o Villa Gina località Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it

caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet

■ **ESCURSIONISMO.** 16/9 laghi di Netscio, Aosta (Sergio Brasca 0290929228); 30/9 Rusio, malga Presolana, malga del Campo, valle Mulini, valle Seriana (R. Zucchinelli 035801884).

■ **DIA.** 8/9 alta via della Valmalenco (autori vari).

■ **BAITA.** Per le vostre vacanze, a Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50

20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel. e FAX 02 66594376

Mobile 3383708523

direzione@caicinisello-balsamo.it

www.caicinisello-balsamo.it

Merc. e Ven. 21 - 23

■ **ESCURSIONI.** 8-9/9 rif. Alimonta; 23/9 rif. Barbustel (AO); 7/10 Castello d.Pietra (GE).

■ INCONTRI CON LA MONTAGNA.

Sala dei Paesaggi, Villa Ghirlanda-Silva, via Frova 12, ingr. Libero. 9/11 La scala dei sogni con Marco Anghileri; 16/11 Ande '89 con David Bellatalla; 23/11 Due cordate per una parete (prima italiana sulla Nord dell'Eiger) con Giovanni Capra; 30/11 - Nepal con Enrico Elia, premiazioni e riconoscimenti.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico

Tel. 02 45101500

www.caicorsico.it

caicorsico@lycos.it

Gio. 21-23

■ STAND SAGRA DI CORSICO.

Presenza della sezione 8 e 9/9 presso la Palestra Verdi con punto informativo (9-12; 15-19; 20-23).

■ TECNICHE DI GHIACCIO.

13/10 al ghiacciaio Morteratsch (Bernina, versante svizzero) stage di aggiornamento. Mp.

■ **SETTEMBRE.** 1/9 Periplo della Presolana. Dal Passo al rifugio Albani (pernot.), ritorno per via attrezzata Visolo. Mp. Panvini 3490538262; 8, 9/9 Cornone di Blumone (m 2843). Prealpi Bresciane dal Lago della Vacca (m 2357). EE. Mp. Galli 0284800097; 16/9 Vallone del Lampone. Itinerario in V. Sermenza (Valsesia). Mp. Bergamaschini 328 8523090; 23/9 S. Moritz. Dal Maloja alla Val Fedoz. Pullman. Concardi 02 48402472; Corno Bussola: annullata.

■ **OTTOBRE.** 7/10 Sentiero della Collina. Alto Verbano. Mp. Burgazzi 0233910342; 14/10 Laghi di Meugliano. Canavese. Castagnata e pranzo sociale. Pullman. Pedrotti 024582443; 20/21 Framura, Liguria. Mp. Concardi 3393336000; 28/10 Sant'Ulderico. Valsassina. Treno e bus. Matelloni 0269015485.

■ **SCI FONDO ESCURS.** Apertura iscrizioni al 19° stage giovedì 4/10. Uscite gennaio e febbraio. Info: ISFE Ivano Bergamaschini 3288523090.

■ MONTAGNA IN SETTIMANA.

19/9 Monte Zerbino (Aosta, auto); 3/10Laghi di Paione (Val Bognanco, auto); 17/10 Giro del Magnodeno (Lecco, treno); 27/10 Casere di Cittiglio. Ritrovo per festa e programma 2008. Info: Concardi 0248402472.

■ QUELL'ESTATE DEL 2007.

12/10 ore 21 in sede. Dia su trek sezionali: Orobie (Concardi), Corsica (Casè), Bretagna (Nerini).

■ UGANDA. 26/10 ore 21.

I gorilla di montagna (Angelo Franchi). Dia. Saloncino La Pianta, via Leopardi.

DESIO

Via Lampugnani, 78

20033 Desio (MI)

Tel. e Fax 0362 621668

Mercoledì e Venerdì

dalle ore 21 alle ore 22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì ore 17.30

www.caidesio.net

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GITE.** 15-16/9 rifugio Bosio-Galli; 21-23/9 Arezzo e dintorni (intersezionale)

■ **ESC. GIOVANILE.** Castagnata, data da definire in ottobre.

■ **"MALTRAINSEM".** 5/9 rifugio Tavecchia; 12-13/9 rifugio Pio XI; 19/9 Sentiero Stradini; 26/9 Cap. Cluozza; 3/10 Madonnina di Tremezzo; 10/10 passo Coe; 17/10 castagnata; 24/10 rifugio Azzoni; 31/10 Cinque Terre.

■ **A TUTTI I SOCI.** Ricordiamo che sono aperti i rifugi e bivacchi della sezione: rifugio Pio XI (Val Venosta); rifugio Bosio-Galli (Val Malenco); bivacco Regondi-Gavazzi - (Val Pelline); Bivacco Caldarini (Val Viola Formina).

GALLARATE

Via C. Battisti n. 1

21013 GALLARATE (VA)

tel. e fax 0331-797564

caigallarate@gallarate.it

Mar. e Ven.21-23

■ **ESCURSIONI.** 9/9 Corno occidentale del Nefelgiù, m 2872, da Morasco m 1815, disl m 1057, 4h, E, G. Benecchi, L. Chiarello, R. Viscardi; 16/9 Piz Cam, Val Bregaglia, m 2634, da Roticcio, m 1268, disl. m 1366, 7h A+R, EE, A. Macchi, C. Reguzzoni; 22-23/9 Devero-Solcio-Devero, pernottamento

Bacheca

PERSI E RITROVATI

- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** Rollei 35 è stato perso al parcheggio delle baite di Mezzeno (Roncobello - BG) sul muretto nei pressi della fontana. Tel 02 89409879.
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** è stata trovata in Val Biandino (tel 02.22478855).
- **DUE RACCHETTE DA TREKKING** sono state trovate sulla strada sterrata dopo il rifugio Soladanella Pian dei Resinelli. Contattare il socio G. Biliardo 349.1590674 - 039.6014827.

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine**www.claudioschranz.it**

ott. Marocco - nov. Nepal, Lantang-Everest
Bc. Island Peak.
Info fabrizio.montanari@pianetaossola.com
032465609 3333019017

Fabio Salini

Val di Mello the best of 3358122922

www.goaway.it

Viaggi da 0 a 8000
Trek Gran Paradiso con salita alla vetta
Alpinismo: M.Bianco, Cervino, M.Rosa,
Cap. Margherita
Dolomiti ferrata Bocchette Alte
info@goaway.it - Tel 3495112481

Il Terzo Polo

esperienze di viaggio ai limiti del mondo
Tristano Gallo - guida alpina
Info: www.ilterzopololo.it

www.globalmountain.it

Vie classiche Marittime M.Bianco Monviso
M.Rosa Delfinato
Normali Collettive Monviso Argentera
Ottobre Nepal
Inizio 2008 Aconcagua
Richiedere catalogo invernale
Info 335 6726008

Guide ambientali**Viaggi responsabili
con natura da vivere T.O.**

Escursionismo-trekking-overland
Brasile - Irlanda - Islanda - Patagonia -
Polonia - Kamtchatka - Lapponia - Nepal -
Norvegia - Nuova Zelanda - Siberia
Tel. 0586 444407 - www.naturadavivere.it

Accompagnatori**Mtb Tunisia 11-18 novembre**

Trekking Libia Tunisia febbraio 2008
www.tenere2000.com
info@tenere2000.com
3409405125

Trek e MTB in Himalaya

Dhaulagiri Round 21 GG
(23 CON A/R ITALIA)
5 persone da 1300 Euro
2 Persone da 1500 Euro
Voli a/r MIL/FCO con Qatar
incluso spedizione a domicilio 1000 Euro
www.navyonepal.com

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, ottimo inglese
www.allnepaltreks.com

Varie**Cerco gestore per piccolo rifugio**

sulla montagna vicentina, aperto tutto
l'anno. Richiesto modesto investimento
iniziale. Tel. 3391537487.

www.vivimontviaggi.it

organizza trekking e salite alpinistiche in
tutto l'arco alpino, viaggi sulle montagne
europee e oltre.

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o
per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax
011/9916208 oppure inviata per posta a GNP
Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni
prima della data di uscita (il primo di ogni
mese).

- **Tariffa.** € 0.5 a battuta, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico
bancario intestato a GNP Sas su Banca di
Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -
ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando
assegno bancario non trasferibile intestato a
GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La
pubblicazione sarà effettuata a incasso
avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto
questa voce devono dichiarare, sotto la loro
responsabilità, il Collegio di appartenenza loro
personale o della scuola o associazione.

rifugio Alpe Solcio, E, U.
Budelli, A. Turri; 30/9 escursione
intersezionale.

■ GRUPPO MOUNTAIN BIKE.

2/9 Pian Vada' al Monte Zeda
da Pian Cavallo, disc. fino a
Verbania. BC/BC, disl. 750 /
disc. 1600 m; 45 km; IG.

Recupero macchina a Pian-
cavallo; 23/9 Monte Bollettone,
Triangolo Lariano per la
Capanna Mara, disc. per Costa
dei Faggi. MC/MC; disl. 750;
18 km; MG+.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni:
Alpe Devero, 1640 m, gestore
Michele Galmarini 0324
619126; Pietro Crosta Alpe
Solcio, 1750 m, gestori
Giovanni e Cinzia 333 3426624.

■ **PROIEZIONI.** 2/10 ore 21
Biblioteca Civica "Scialpinismo in
Marocco" a cura di Stefano
Priano e Filippo Passoni.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 8-9/9
rif. Città di Busto.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.**
9/9 rif. Bertacchi; 23/9
Presolana, Valle dei Mulini; 7/10
Lavagna - Monte Capenardo -
Sestri Levante; 21/10 castagnata
a Uschione.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA
MONTAGNA E DELLA NATURA.**
5/9 rif. Benevolo; 12/9 rif.
Colombè; 19/9 rif. Benigni; 3/10
Forte di Fenestrelle (Val Chisone);
17/10 rif. Passo Croce di Zone.

**SOTTOSEZIONE
DI ARCORE**

Via IV Novembre, 9
Mart. ven. 21-22,30
Tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
cea-arcore@libero.it

■ 8-9- -0.(GNAiso Cr)alla' alvl C;.9(.)JT.9391.252 31.7778 TD -00172 Tc .3962 Tlo; 2Pizzo Cr17/19

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mer. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
caivimercate@tin.it

➔ SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

■ 23/9 Val Pontirone CH.

ERBA

Via Riazolo, 26

22036 Erba (CO)

Tel. 031/627873

Mar. e ven. 21-22,30

caierba@tin.it

■ **GITE.** 9/9 rifugio Del Grande Camerini 2580 m, ex Ferrata Rebuzzini; 23/9 bivacco Alpe Manco 1750 m, Val Bodengo; 14/10 Castagnata al Pian Sciresa.

■ **SENIORES.** 12/9 rifugio Palù 1965 m - rifugio Motta 2142m Valmalenco; 26/9 rifugio Bogani 1816 m Grigne; 10/10 rif. Alpinisti Monzesi 1173 m, Resegone.

■ **ALP. GIOVANILE.** 16/9 Alpe di Lemma 1100 m, Triangolo Lariano. Cultura alpina: Il Formaggio.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33

10074 Lanzo (To)

Gio. 21-23

tel. 0123.320117

caillanzo@libero.it

www.caillanzo.it

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)

Sabato 21 - 22.30

■ 2/9 ferrata di Neyzetss

(Briançonnais), 16/9 Monte Plu';

23/9 uscita LPV (MTB).

MONCALIERI

Piazza Marconi 1

10027 Moncalieri

(Fraz. Testona)

Tel e Fax 011 6812727

Cell. 333 6486885

moncalieri@cai.it

www.cai.it

Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONI E TAM.** 2/9 Rocciamelone (3538 m), disl. 1333, EE; 8 e 9/9 traversata al Bivacco Moncalieri, disl. 1437 m + 400 m, EE. Pernottamento al rif. Pagare; 16/9 anello dei tre laghi (Valpelline): Lac Long, Lac Mort, Lac du Mont Rouge disl. 905; 23/9 Rocca Bianca (2379 m) e Lago di Envie (2390 m). Disl. 777 m, E; 29 e 30/9 colline del Chianti e Foreste Casentinesi. In collaboraz. con Valdarno Superiore. Disl. 200 m + 400 m, E. Salita al Monte Falterona (1654 m); 7/10 TAM Intersezionale Assietta - Gran Serin. Disl. 1083 m, E.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 23/9 Collina di Torino, Bosc Grand. VI escursione intersezionale MTB-LPV. Disl. 900 m, 35 km, MC/MC; 30/9 Il tempo del fiume, IX edizione. In collaborazione con il Parco del Po e Bici e dintorni. Percorso ad anello "Corona di Delizie" che unisce le residenze sabaude.

■ **VARIE.** 22/9 ore 14 pulizia sentieri. Prenotazione obbligatoria entro il mercoledì precedente; 14/10 XVII Festa dei sentieri. Castagne, torte e vin brulé e spettacolo alla Cappella del Rocciamelone.

SALUZZO

Sezione "Monviso"

P.zza Cavour, 12

12037 Saluzzo

Tel e fax 0175/249370

www.caisaluzzo.it

cai.monviso.saluzzo@libero.it

Venerdi dalle 21

■ **ALPINISMO.** Dal 5/9 corso di roccia. Contattare Antonio Pagliero 3351289606 o Danilo Boasso 3355959853.

■ **ESCURSIONISMO.** 2/9 anello dei rifugi della Valle Po, partenza da Crissolo; 9/9 Croce di Monte Faraut in ricordo degli amici scomparsi; 23/9 laghi di Lauzanier e salita alla Cima dei Tre Vescovi; 30/9 in Liguria da Albenga al Monte Bignone.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 13/9 con partenza da Prali anello nella zona dei 13 laghi.

■ **CENA SOCIALE.** 12/10 tutti a cena dopo le escursioni estive;

sono invitati tutti i soci della sezione e gli amici.

■ **RIFUGIO CARMAGNOLA.** La s/sezione di Carmagnola comunica che il professor Oscar Casanova ha rimesso l'incarico di referente della struttura. Info: Luigi Lazzarato 0119712941.

DOLO

Via C.Frasio

30031 Dolo (VE) - c.p. 87

Mer. 21-23

www.caidolo.it

Via C.Frasio - DOLO

30031 Dolo (VE) - c.p. 87

Mercoledì ore 21-23

http://www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 2/9 Monte Rovere (Valsugana); 8/9 Parco Dolomiti Bellunesi: Casera dei Boschi (Pedavena)-Vivere l'ambiente; 8-9/9 Valbruna (Alpi Giulie); 15-16/9 rif. Pramperet (Zoldano), escursione per bambini; 23/9 Sentiero etnografico della Valle del Vanoi (Tn); 30/9 Grotta Martina Cucchi (Val Rosandra) uscita speleologica; 30/9 Ortigara (Asiago); 7/10 Col Cornier (Piancavallo-Pn) escursione TAM.

■ **SERATA TAM.** 26/10 Dolo, Villa Angeli De Savorgnan: Alpagò e Cansiglio, quale futuro?

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Belvedere, 6

30035 Mirano - VE C.P. 56

Cell. 3386100694-3401820277

Fax 049 616031

www.caimirano.it

e-mail: mirano@cai.it

Giovedì 21-22.30

■ **ESCURSIONI.** 9/9 Itinerario 1: Comelico Superiore - Creste della Pitturino, sentiero attrezzato "Corrado Ambros" max 15 partecipanti esperti, attrezzatura omologata, M. Venturini, auto proprie. Itinerario 2: Cima Palombino, M. Venturini, auto proprie; 16/9 "Montagna in rosa" riservata a solo donne. Gruppo Croda Rossa d'Ampezzo - Forcella Lerosa - Castello di Valbones, M. Obexer, auto proprie; 22/9 uscita naturalistica Trentino Valsugana - Val di Sella

Rifugi fioriti



Costruito nel 1931 nel silenzio dell'Alpe Veglia (VB) a 1750 metri di quota, il rifugio Città di Arona esercita una notevole attrattiva sugli escursionisti di varie nazionalità, con una particolare predilezione da parte degli svizzeri, vicini di casa. Non a caso la bandiera elvetica sventola sul pennone accanto a quelle dell'Europa e del CAI e, ovviamente, al tricolore. La posizione è incantevole. Appena sotto al rifugio si apre la distesa dei pascoli solcati dal reticolo dei ruscelli alimentati dai ghiacci del Monte Leone. E tutt'intorno vasi di fiori accolgono i visitatori, quasi a voler moltiplicare l'incanto di questo magico lembo di Alpi Lepontine.

...de un pres...
...de un...
...de un...

CAI, si stampi!

Rassegna delle pubblicazioni sezionali

Le Alpi Venete

Rassegna triveneta del CAI

Nel fascicolo estivo si sottolinea (sommessamente, come d'abitudine) che la rassegna ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei sessant'anni, "facendo da sfondo all'adolescenza e alla maturità di migliaia e migliaia di alpinisti triveneti (e anche "foresti")". Auguri carissimi amici di AV...e tiremm innanz! Qualche segnalazione. Dante Colli rievoca la leggenda di Ettore Castiglioni, Adriano Tomba la corsa alla parete sud-ovest della Marmolada. L'immane intervista di Silvana Rovis è dedicata a Palma Baldo & Giovanni Groaz. Nel numero precedente (Natale 2006) un saggio di Spiro Dalla Porta Xydias tornava sull'eterno problema dell'etica dell'alpinismo. Silvia Metzeltin c'intratteneva sul paesaggio sonoro della montagna e Silvana Rovis incontrava Vitty Frismon e Heinz Steinkotter, una storica cordata. Da segnalare i consigli di Luca Galante per i ragazzini che a 8-13 anni affrontano i non facili cimenti dello sci alpinismo.

Le Dolomiti Bellunesi

Rassegna delle sezioni bellunesi

Nel fascicolo numero 57 (Natale 2006) della rivista diretta da Loris Santomaso, Silvia Metzeltin prendeva in esame la figura di Dino Buzzati alpinista, oggetto anche di un saggio di Gabriele Franceschini. Nel fascicolo estivo viene invece reso omaggio al direttore editoriale e redattore Italo Zandonella Callegher socio onorario del CAI. Ai cinquant'anni della via Philipp-Flamm in Civetta è dedicato un articolo di Alberto Franco. L'editoriale firmato dalle Sezioni bellunesi denuncia un "diffuso malessere che da tempo pervade quella parte del territorio dolomitico compreso e compreso tra due regioni montane che, godendo di speciali provvedimenti statali e locali, non sembrano risentire dell'innegabile politica centralistica della Sede centrale".

Montagne di Sicilia

Notiziario della Sezione di Palermo

Nell'ultimo fascicolo del 2006 della bella rivista diretta da Alessandro Hoffman da segnalare (ed eventualmente conservare) l'inserito a cura di Matteo Festa dedicato a facili itinerari sui monti della Conca d'Oro e nei dintorni di Palermo.

Quota 864

Quaderni di vita di montagna della Sezione Cadorina "Luigi Rizzardi"

Un'intervista al presidente della Comunità montagna di Centro Cadore apre il fascicolo (novembre 2006) della rivista diretta da Paola De Filippo Roia. Una proposta da condividere è la contitolazione del rifugio A. Locatelli della Sezione di Padova alla guida

pusterese Sepp Innerkofler il cui cippo commemorativo è collocato all'esterno di questa frequentatissima struttura: la relativa cerimonia si è svolta il 1° luglio.

Bollettino CAI Faenza

Speciale per il 60° anniversario

Il periodico dei soci faentini ci ricorda che il 2006 è stato l'anno in cui il sodalizio ha festeggiato il 60° anniversario. "Attraverso l'attività portata avanti dai suoi 713 soci, la sezione faentina opera per il perfezionamento interiore di soci e non soci con interventi che si arricchiscono attraverso il confronto tra differenze e singolarità", scrive Luigi Rava, già presidente, una delle colonne portanti del dinamico sodalizio. Da non perdere alcune pagine di Arturo Tanesini (1905-1982), alpinista e scrittore di montagna, con una serie di indovinati ritratti di alpinisti.

L'Appennino

Periodico della Sezione di Roma

Con una bella foto di Luca Grazzini in copertina (il Terminillo in versione autunnale) vengono riportate le lancette parecchio indietro nel tempo, precisamente al 1945, in una Roma che respirava finalmente un clima di pace, ed era tutto un correre verso le montagne in bicicletta, con le corriere, dormendo dove capitava, alla buona. La testimonianza è di Giuseppe Ciacieri. Stefano Arditò dedica un intenso ricordo all'amico Cristiano Delisi, guida alpina e alpinista di grande valore: un'occasione per delineare il mondo degli alpinisti romani agli inizi degli anni settanta, un mondo piccolo e chiuso in cui ci si inseriva a fatica...

La ciapera

Rivista della Sottosezione di Borgo San Dalmazzo (Cuneo)

Compie un quarto di secolo la rivista dei soci cuneesi e non c'è che da compiacersi per l'accuratezza della confezione e la completezza degli argomenti, anche se nell'editoriale si precisa che non si tratta di una rivista specializzata. "Per essere informati sulle ultime performance di alpinisti e arrampicatori, come pure sulle novità di materiali e attrezzi, ci sono Alp, la Rivista della montagna e alcuni siti Internet", precisa una nota della redazione. Nel fascicolo di dicembre 2006 incuriosisce l'articolo di Walter Cesana sul ricorrente toponimo di Chapin (occitano) e Ciapin (Piemontese). Laura Giordano spiega che cos'è "l'irresistibile voglia di montagna, un amore che porta lontano e fa bene al fisico..."

Asti montagna

Bollettino della Sezione di Asti

Assieme a una serie di "pillole per l'esursionista curioso", il bollettino fornisce ai let-

tori diversi altri spunti su cui riflettere allargandosi oltre il territorio di elezione per denunciare uno scempio sul Mucrone, la montagna che domina la Conca di Oropa (Biella). Qui da vent'anni il paesaggio è deturpato dall'orrenda stazione di arrivo di una funivia dismessa. Una vergogna nella cui denuncia è d'obbligo unirsi agli amici di Asti. Sperando in una soluzione.

L'Appennino meridionale

Periodico della Sezione di Napoli

Quale metodologia adottare per consentire la prosecuzione dell'esplorazione anche là dove il restringimento della grotta è così accentuato da non consentire il passaggio del corpo umano in modo naturale? Sulle differenti tecniche di disostruzione in speleologia si sofferma Umberto Del Vecchio in un saggio dal titolo significativo: "Esplorare a ogni costo". La bella rivista diretta da Vera de Luca offre nel numero 2/2006, il più recente arrivato in redazione, anche un ricordo che Onofrio Di Gennaro dedica ai consoci Aurelio e Pasquale caduti mezzo secolo fa sul Cervino.

Sezione Valtellinese

Annuario 2006

Distribuito all'inizio di questa estate, l'Annuario 2006 della Sezione Valtellinese diretto da Guido Combi offre, fin dalla relazione della presidentessa Lucia Foppoli, l'immagine a 360 gradi di un sodalizio che, dall'alto delle sue 135 "primavere", non esita a guardare avanti con una significativa apertura alle attività giovanili. Giuseppe "Popi" Miotti dedica un'intervista "impossibile" a un mito, Luigi Bombardieri, perito nel 1957 in un incidente aereo e al quale sono dedicate una prestigiosa fondazione e un rinomato rifugio al Bernina. In realtà Bombardieri viene evocato per indurlo a stigmatizzare l'attuale politica che riduce "buona parte delle Alpi a una succursale delle metropoli e a luogo di sfruttamento insensato delle loro risorse". Un esempio? Miotti è attratto dall'orribile foto di un uomo che sale i container di un porto con due piccozze, in "piolet traction" (trattasi, si deve supporre, della copertina di un periodico specializzato, NdR). "Non me la prendo con l'amico Enzo Marlier, gran maestro delle cascate di ghiaccio", spiega Miotti, "ma con un certo modo di comunicare la montagna che passa attraverso la spettacolarizzazione forzata e l'incultura nutrita da sponsor e finanziatori che devono essere coccolati e vezzeggiati e non contraddetti a scapito del valore dell'informazione". Bombardieri dal suo empireo non può che condividere: "Sono cambiate tante cose dai miei tempi e quasi nessuna in meglio..." ■